

**BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ANAGNI**

Società Cooperativa

Esercizio 2011

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 2011

Signori Soci,

un cordiale saluto a tutti Voi ed un sincero ringraziamento per la Vostra partecipazione all'Assemblea annuale che costituisce una importante occasione di incontro per la lettura dei dati del bilancio 2011, redatto nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ed anche per analizzare le prospettive del nostro Istituto.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO E SULL'ECONOMIA DEL NOSTRO TERRITORIO

1.1 Il contesto macroeconomico

Il 2011 sarà ricordato come l'anno della grave crisi del debito pubblico dei Paesi periferici dell'Area Euro. Si ricorda che questa seria patologia ha radici nella crisi finanziaria internazionale del 2007/2008, innescata dalla diffusione dei mutui "subprime" U.S.A. e rapidamente propagatasi all'economia reale; la conseguente crisi di liquidità è stata fronteggiata con politiche monetarie eccezionalmente espansive, volte alla tenuta del sistema bancario occidentale. Tuttavia, il contesto reale permane decisamente depresso.

Infatti, tutti i maggiori previsori hanno rivisto verso il basso le stime sulla crescita per il 2012, ad eccezione dei Paesi BRIC che hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti. Le ultime previsioni dell'OCSE (novembre 2011), ad esempio, stimano una crescita del PIL mondiale pari a 3,4% (5% nel 2011). Per l'Area Euro le previsioni riportano una crescita pari a 0,2%.

Per l'Italia, dopo una crescita pari allo 0,4% nell'anno 2011, le ultime previsioni della Commissione Europea evidenziano per il 2012 una contrazione del PIL dell'1,3%.

Le condizioni del **mercato del lavoro italiano**, nel 2011, si sono ulteriormente deteriorate e non si prevede un miglioramento a breve della situazione. Secondo i dati del Centro Studi Confindustria, dopo il +0,3% nel 2011 (grazie alle variazioni positive registrate tra fine 2010 e metà anno), il numero di occupati registrerà una riduzione pari allo 0,7% nel 2012 e dello 0,5% nel 2013. Il biennio 2012-2013 potrebbe chiudersi con circa 800 mila persone impiegate in meno rispetto a inizio 2008.

A dicembre 2011 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche medie mensili: verso il dollaro americano la quotazione dell'euro si è attestata a 1,315 (1,321 a dicembre 2010); il cambio sterlina /euro è risultato pari a 0,843 (0,848 a dicembre 2010); nei confronti del franco svizzero il cambio è stato pari a 1,227 (1,279 a dicembre 2010); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio pari a 102,3 (110 a dicembre 2010).

Nella media del 2011, l'**inflazione al consumo** è risultata pari al 2,8% (1,5% del 2010), frutto di una crescita nel primo semestre, riassorbita dalla recessione delineatasi successivamente.

Anche il **mercato monetario e creditizio** è stato caratterizzato da interventi contrastanti fra il primo ed il secondo semestre: gli aumenti di complessivi 0,50 punti del tasso BCE di aprile e luglio sono stati neutralizzati con gli interventi di novembre e dicembre.

L'andamento dei tassi euribor, in disallineamento con il tasso BCE, ha avuto una media a dicembre 2011 di circa 40 punti base in più rispetto a dicembre 2010.

1.2 L'evoluzione del sistema creditizio italiano

Il sistema creditizio italiano è stato interessato nel corso del 2011 da due fenomeni particolarmente significativi:

- la decelerazione/stagnazione della raccolta diretta, a costi crescenti, in piena concorrenza col mercato dei titoli di Stato ed in controtendenza con l'andamento dei tassi euribor che sono alla base di una consistente fetta del margine sugli impieghi economici;
- l'erosione dei valori dell'attivo (virtuali con riferimento al valore nominale dei titoli di Stato in proprietà, effettivi per quel che attiene alle svalutazioni particolarmente elevate del portafoglio crediti).

In tale situazione molte banche hanno dovuto adeguarsi alle direttive dell'EBA (Autorità Bancaria Europea) attraverso significativi aumenti di capitale in uno scenario di difficile mercato, dove l'anomala concorrenza dei tassi sui titoli pubblici avrebbe suggerito opportuni rinvii o la scelta di minori aggiustamenti. Inevitabile, il fenomeno di schiacciamento del credito che ne è derivato.

La politica espansiva della BCE, attraverso le operazioni di rifinanziamento alle banche, ha consentito - già nei primi due mesi del 2012 - di riportare i corsi dei titoli pubblici su livelli sufficienti al riassorbimento di gran parte delle perdite patrimoniali del 2011.

Permangono invece le difficoltà sul comparto della raccolta e il degrado sulla qualità del credito.

Le stime ABI mostrano, a dicembre 2011, una decelerazione della dinamica della **raccolta**, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari a +1,3% (+3,3% a dicembre 2010). Più in particolare, la raccolta bancaria è risultata, sempre a dicembre 2011, pari a 2.214 miliardi di euro. Nel corso dell'ultimo anno lo stock della raccolta è aumentato di quasi 28 miliardi di euro. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a -2,8% (+6,6% a dicembre 2010), mentre la variazione annua delle obbligazioni delle banche è risultata pari a +8,4% (-1,6% a dicembre 2010). In contrazione, la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela: -39% a fine dicembre 2011 (+88% a fine 2010).

Il **tasso sui depositi** applicato alle famiglie e società non finanziarie ha manifestato, a dicembre 2011, un rialzo; in particolare, esso è risultato pari a 1,1% (0,7% a dicembre 2010). Nell'ultimo anno il tasso delle operazioni pronti contro termine è salito dall'1,6% di dicembre 2010 al 2,8%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è aumentato dal 2,9% al 3,4%. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine), si è collocato a dicembre 2011 al 2% (1,5% a dicembre 2010).

La dinamica dei **prestiti** bancari ha manifestato, nel 2011 un rallentamento, frutto del calo di domanda per effetto della crisi e di una più rigorosa selettività del credito; i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.512 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,6% (+3,7% a dicembre 2010). Rispetto a dicembre 2010 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di oltre 52 miliardi di euro.

A dicembre 2011 il **tasso medio** ponderato sul totale dei **prestiti** a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato pari al 4,23%, 61 punti base al di sopra del valore di

dicembre 2010. In lieve aumento i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese ed alle famiglie: a novembre 2011 il tasso sui prestiti alle società non finanziarie si è posizionato al 4,18% (2,79% a dicembre 2010), mentre il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 3,99% (2,97% a dicembre 2010).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è risultato a dicembre 2011 pari a 2,24 punti percentuali, 10 punti base al di sopra del valore di dicembre 2010. Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero (4,82%) e il tasso medio sulla raccolta da clientela (1,99%) a dicembre 2011 è risultato pari a 2,83 punti percentuali, 64 punti base al di sopra del valore di dicembre 2010.

Continua un pronunciato degrado nel comparto creditizio evidenziato da un incremento delle **sofferenze lorde** del 37,6% (107,1 miliardi a fine 2011, +29,3 miliardi rispetto al 2010). Le **sofferenze al netto** delle svalutazioni, a dicembre 2011 sono aumentate del 29,7% (60,3 miliardi di euro a fine 2011, 13,8 miliardi in più rispetto al 2010).

Il rapporto **sofferenze nette/capitale e riserve** si è collocato al 15,86% (13,31% a dicembre 2010).

Nel mese di dicembre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato performance sfavorevoli (Standard & Poor's 500 +0,2%; Nikkei 225 -12,5%; Dow Jones Euro Stoxx -12,5%).

Anche i **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, con riferimento al mese di dicembre 2011, una flessione su base annua (Ftse Mib -26,1%; Dax30 -16,1%; il Cac40 -19,7%; il Ftse100 - 6,8%).

1.3 Brevi cenni sull'andamento del sistema delle Banche di Credito Cooperativo

I dati andamentali dell'attività delle Banche di Credito Cooperativo (412 BCC con 4.411 sportelli pari al 13,1% dell'intero sistema bancario) hanno evidenziato crescenti vischiosità nell'attività di raccolta complessiva (+0,9% nel 2011 contro +3% nel 2010) e nell'esercizio del credito (+2,6% nel 2011 in decelerazione rispetto al 2010).

La qualità del credito è peggiorata per effetto degli elevati ritmi di incremento dei crediti in sofferenza (+24,5%); il rapporto sofferenze/impieghi è salito dal 4,2 al 5,2%; le partite incagliate presentano un incremento del 16,5%, con un rapporto incagli/impieghi che ha raggiunto il 4,9% (4,4% nel 2010).

Per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali una stima del "*tier 1*" segnava, a settembre 2011, un indice del 14,2%; nel terzo trimestre 2011 i primi cinque gruppi bancari italiani presentavano un tier 1 appena superiore al 10%.

Infine, in merito alle dinamiche reddituali, Vi segnaliamo che - rispetto al 2010 - una quota crescente di BCC, potrà chiudere con perdite di bilancio, soprattutto per effetto delle svalutazioni su crediti.

1.4 L'economia del nostro territorio

Come era prevedibile gli effetti della crisi che da tre anni interessa l'Italia, sta colpendo in modo pesante l'economia della nostra Provincia, da tempo non più sostenuta da provvidenze pubbliche agli investimenti produttivi ed in presenza di carenze strutturali ancora non risolte. Vi segnaliamo in particolare il comparto industriale: nella zona nord con la questione Videocon che non sembra giungere a buon fine, e nel sud con molte aziende dell'indotto FIAT, componentistica e trasporto su gomma in particolare, che mostrano segni importanti di difficoltà.

Rimane preoccupante il fenomeno dell'occupazione e della fiducia delle famiglie in una positiva evoluzione della situazione economica.

Da una indagine compiuta a fine 2011 dalla Fondazione ANIA è emerso chiaro il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie ciociare. In particolare, il 24% non sarebbe in grado di far fronte a spese impreviste di significativa entità, mentre il 70% riuscirebbe a farvi fronte con difficoltà. In condizioni peggiori si colloca circa il 20% delle famiglie che mensilmente devono intaccare i risparmi o contrarre con crescente difficoltà prestiti per spese essenziali.

Una debolezza economica che per la totalità dei casi affonda le radici nella precarietà e nella mancanza di lavoro. In base alle ultime stime del 2011, infatti, il tasso di disoccupazione si è attestato al 18,5%.

Naturalmente le difficoltà legate alla ricerca di occupazione hanno influenzato anche le dinamiche reddituali: uno studio attribuisce alla nostra Provincia un reddito medio di 12.100 euro per individuo, con un decremento dal 1999 al 2007 dell'8,4%, collocando la Ciociaria al novantaseiesimo posto su 107 Province italiane.

Lo scenario sopra descritto, come si può facilmente intuire, determinerà condizioni sempre più difficili da affrontare da parte della nostra Banca, specie in direzione del sostegno creditizio ad imprese e a famiglie.

2. SITUAZIONE DELLA NOSTRA AZIENDA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno 2011, la Banca ha dovuto affrontare le note e generalizzate difficoltà sia di raccolta diretta che di peggioramento del portafoglio crediti, il tutto aggravato dalle incertezze nell'andamento dei corsi dei titoli governativi in proprietà.

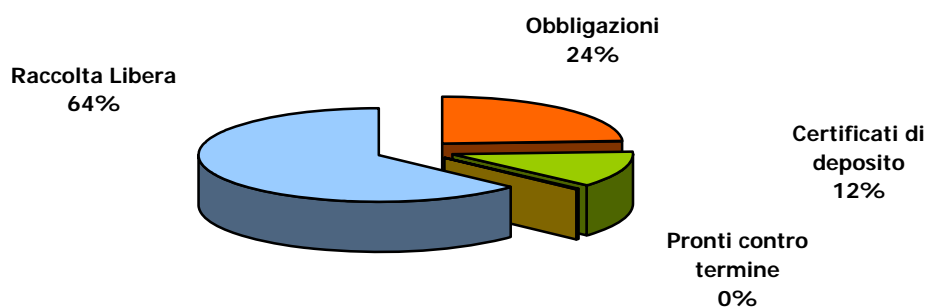
2.1 Dinamica della raccolta, degli impieghi e delle attività finanziarie

Considerato il dettaglio delle voci inserite in Nota Integrativa, nonché la puntuale descrizione dei saldi e dei relativi movimenti, illustriamo di seguito soltanto le principali dinamiche relative alle voci di raccolta, degli impieghi, delle attività finanziarie, rimandando alla lettura della Nota Integrativa per un'analisi più completa delle singole voci.

La raccolta

La raccolta diretta a fine dicembre 2011 ammonta a 505,2 milioni di euro, segnando un decremento del 4,4% rispetto a fine 2010 (528,4 milioni). Il risultato conseguito dal nostro Istituto è al di sotto di quello conseguito dal totale delle banche italiane (+1,3%). La diminuzione è stata causata dal trasferimento di depositi verso la raccolta indiretta, cresciuta del 31%. La raccolta complessiva, dato confortante, ha avuto un incremento, seppur modesto, dell'1%, a conferma del buon grado di fidelizzazione della Clientela nel rapporto di sportello.

RACCOLTA DIRETTA	2011	2010	Var. %
Conti Correnti e Depositi a risparmio	319.173.099	338.101.921	-5,6
Certificati di deposito	62.705.960	40.072.099	56,5
Pronti contro termine	777.037	27.184.246	-97,1
Prestiti obbligazionari	122.576.819	123.054.167	-0,4
Totale	505.232.916	528.412.433	-4,4



Composizione della raccolta diretta

RACCOLTA INDIRETTA	2011	2010	Var. %
Titoli della clientela	120.971.761	91.328.920	32,5
Gestioni patrimoniali	1.025.563	1.155.317	-11,2
Fondi comuni di investimento	1.689.388	1.857.917	-9,1
Prodotti finanziari di terzi	78.287	68.341	14,6
Totale	123.764.999	94.410.495	31,1

RACCOLTA COMPLESSIVA	2011	2010	Var. %
Raccolta diretta	505.232.916	528.438.682	-4,4
Raccolta indiretta	123.764.999	94.410.495	31,1
Totale	628.997.915	622.849.177	1,0

I crediti verso clientela

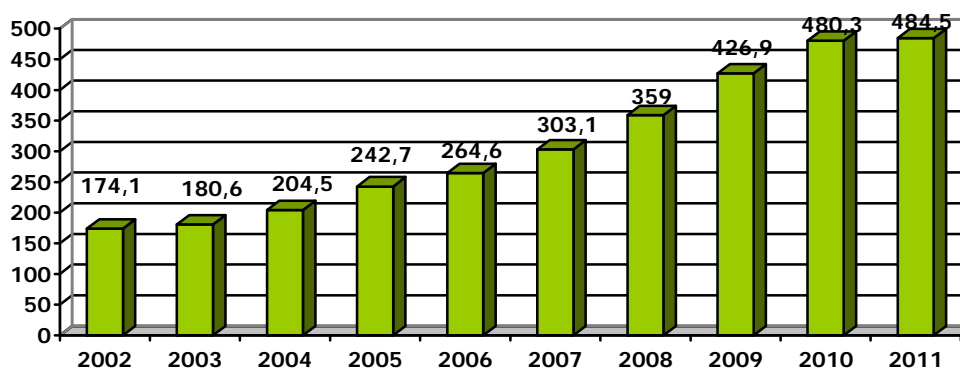
Gli impieghi complessivi al lordo delle rettifiche ammontano a 495,3 milioni di euro e fanno registrare un incremento dell'1,6% rispetto all'anno precedente (487,6 milioni).

La Banca, già dal novembre 2010, ha dovuto gestire l'attività creditizia in una dinamica di deficit fra flussi di raccolta diretta e flussi nell'erogazione del credito, in una situazione di prossimità al 100% del rapporto impieghi/depositi.

Le conseguenti contrazioni subite dalle nuove operazioni con più lunga durata e/o con maggior concentrazione di rischio, spiegano la decisa frenata dei crediti da un incremento del 12,5% del 2010 ad appena lo 0,9% del 2011 (incremento del sistema bancario: 3,6%). Essi sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale (al netto delle previsioni di perdita quantificate in 10,8 milioni) per l'importo di 484,5 milioni di euro (*Grafico 1*).

Quanto appena detto è in linea con la riduzione della percentuale degli impieghi ai primi dieci e trenta clienti, espressi in termini di utilizzo e determinati tenendo conto dei gruppi individuati secondo connessioni economiche e/o giuridiche. Essi rappresentano rispettivamente il 15,2% ed il 28,7% del totale impieghi contro il 18% e il 31,7% del 2010 (*Grafico 2*).

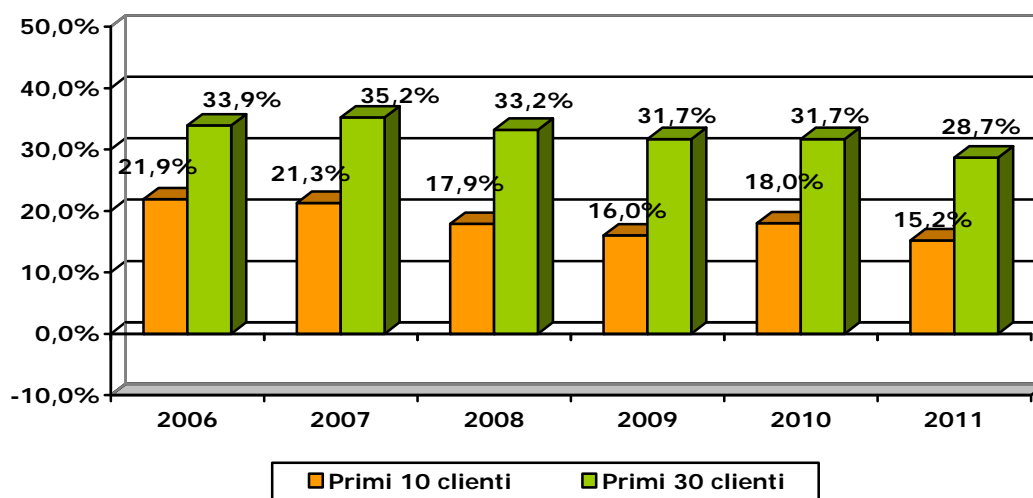
Grafico 1



Dinamica degli impieghi netti (milioni di euro)

CREDITI VERSO CLIENTELA NETTI	2011	2010	Var. %
Mutui	265.383.309	261.024.460	1,7
Conti correnti	98.923.556	96.529.280	2,5
Finanziamenti per anticipi sbf	96.227.648	95.450.103	0,8
Carte di credito e Prestiti Personali	10.076.287	11.384.009	-11,5
Sovvenzioni non regolate in c/c	9.962.924	8.851.597	12,6
Altri	4.001.063	7.072.081	-43,4
Totale	484.574.787	480.311.530	0,9

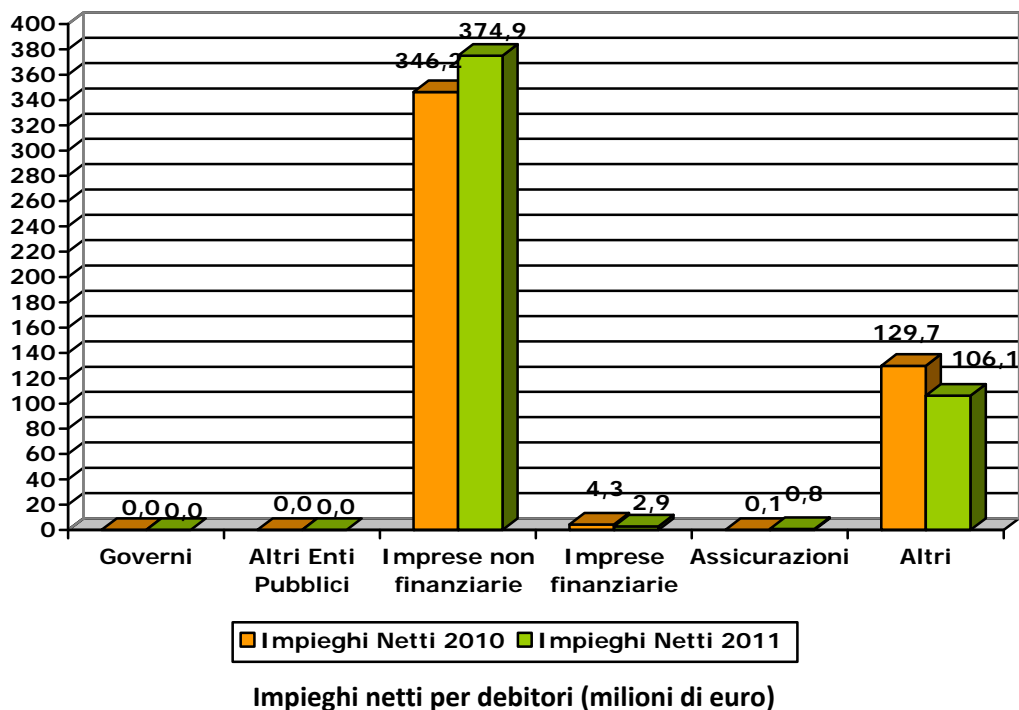
Grafico 2



Impieghi per utilizzo dei primi dieci e trenta clienti

Classificando statisticamente gli impieghi per settore economico di appartenenza, i crediti risultano suddivisi come segue:

Grafico 3



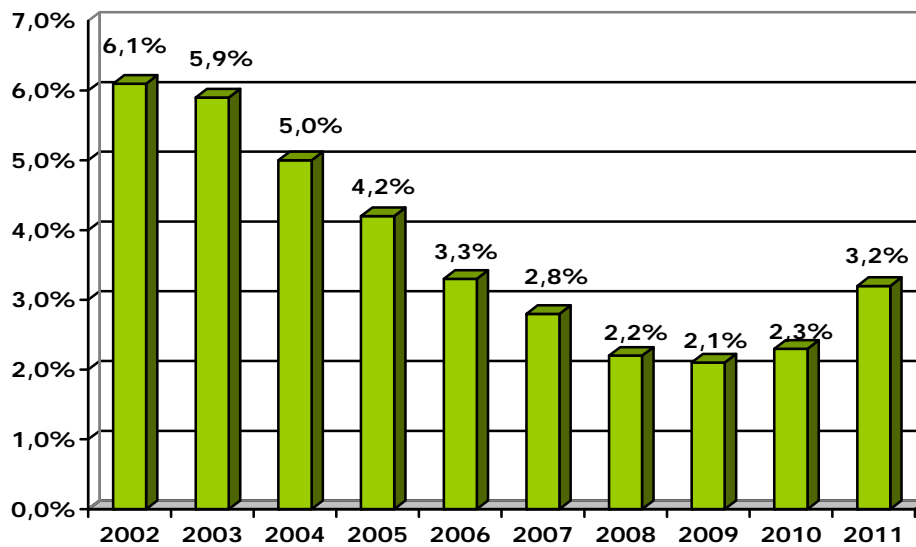
Qualità del credito

Le **sofferenze lorde** a fine anno ammontano a 15,8 milioni di euro e fanno registrare un aumento di 4,5 milioni di euro (+40% circa pressoché in linea con il dato di sistema). Nel corso dell'anno tale comparto ha fatto registrare le seguenti movimentazioni:

- incrementi in valori assoluti per 6,5 milioni di euro, di cui 5,1 milioni da crediti in bonis;
- riduzioni per 2 milioni di euro, di cui 1,8 milioni per incassi.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi attestandosi al 3,2% (*Grafico 4*), cresce rispetto al dato del 2010 (2,3%), a testimonianza della difficile situazione economico-finanziaria in cui versano gli operatori del nostro territorio. Il dato, comunque, rimane al di sotto di quello relativo al sistema BCC (5,2%).

Grafico 4



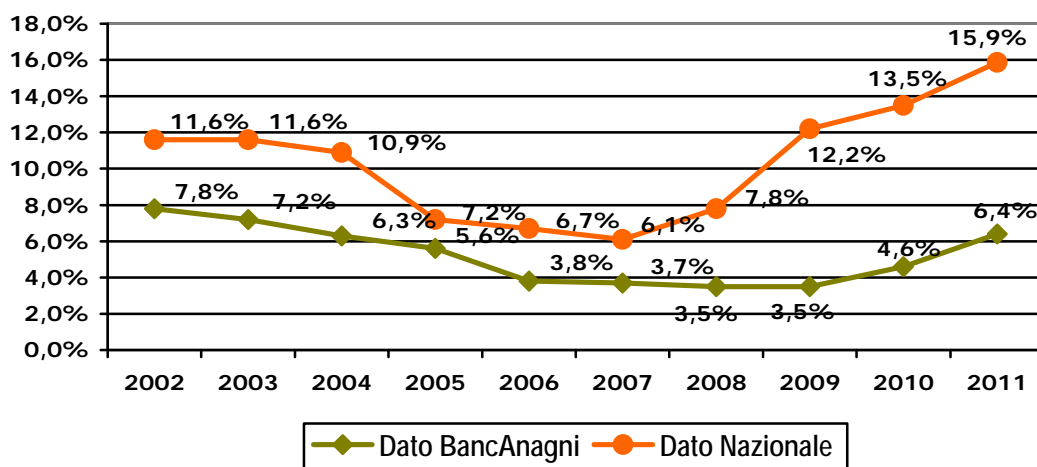
Sofferenze lorde/Impieghi lordi

Le partite a sofferenza sono state svalutate analiticamente sulla stima dei flussi di cassa recuperabili e sulla loro attualizzazione in base al tasso di rendimento originario dell'operazione; al 31/12/2011, in termini di stock, sono state rettificate per 8,3 milioni di euro, contro i 6,1 dell'esercizio precedente.

La quota delle **sofferenze nette**, dunque, ammonta a 7,5 milioni di euro (5,3 milioni a fine 2010) ed il rapporto sofferenze nette/impieghi netti risulta pari all'1,6% (1,1% a fine 2010). Come si può rilevare dal *Grafico 5* il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve, pari al 6,4%, è peggiorato rispetto al dato degli ultimi esercizi, ma comunque ben al di sotto del dato medio delle banche italiane (15,9%).

Malgrado l'incremento delle sofferenze lorde registratosi negli ultimi anni, il loro impatto sul patrimonio non intacca significativamente l'elevata capitalizzazione della Banca (*Grafico 6*).

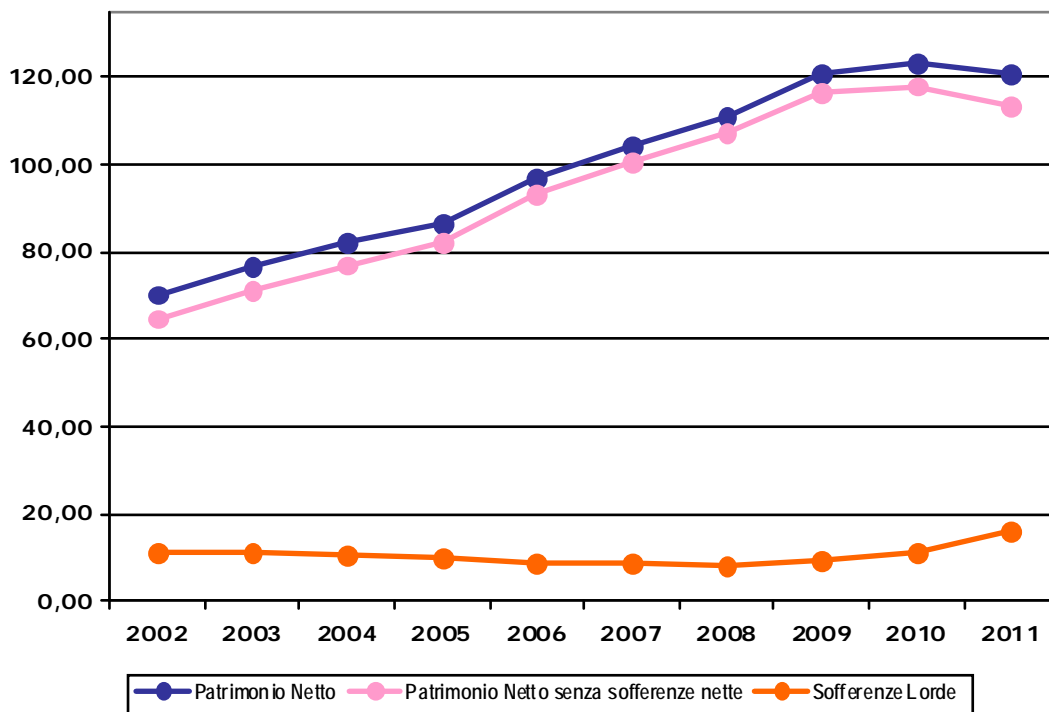
Grafico 5



Sofferenze nette/Capitale sociale e Riserve

(fino al 2007 è indicato il dato relativo al rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza)

Grafico 6



Patrimonio Netto - Patrimonio Netto ridotto delle sofferenze nette - Sofferenze Lorde
(milioni di euro)

Le **partite incagliate**, quelle cioè che denotano particolari difficoltà pur non entrando nella categoria delle “sofferenze”, risultano ammontare a 15,7 milioni di euro a fine 2011, contro i 9,3 milioni di fine anno precedente; in conformità alle regole attuali esse sono state rettificare per 813 mila euro.

I **crediti scaduti** da oltre 180 giorni a fine anno ammontano, al lordo delle svalutazioni di 39 mila euro, a 1,8 milioni, contro 2 milioni dell’esercizio precedente.

Sempre nel rispetto delle regole vigenti e in piena applicazione del principio di prudenza, nel corso dell’anno, sulla massa dei crediti sui quali non sussiste evidenza oggettiva di perdita, sono state eseguite riprese di valore per 359 mila euro e svalutazioni per 541 mila; l’ammontare complessivo delle rettifiche su questo comparto è passato da 1 milione di fine 2010 a 1,2 milioni di euro di fine 2011.

Le **posizioni di importo significativo**, cioè quelle di importo superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza della Banca, sono state valutate analiticamente. Sulle stesse posizioni non si è ritenuto necessario effettuare svalutazioni analitiche.

Precisiamo, infine, che la Banca, anche nel corso del 2011, tenute presenti le difficoltà finanziarie delle famiglie e delle imprese del nostro territorio, ha sovente accordato moratorie e rinegoziazioni di finanziamenti nonché concordato, con gli operatori in temporanea difficoltà finanziaria, ristrutturazioni delle loro passività.

Le attività finanziarie

Gli investimenti, ammontando a fine 2011 a 199 milioni di euro, risultano complessivamente aumentati del 15% rispetto a fine 2010.

L’incremento è stato evidentemente possibile grazie alla provvista BCE di cui la nostra Banca ha fruito, dati al 31/12/2011, per 70 milioni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE	2011	2010	Var. %
Titoli di proprietà	169.540.398	156.162.674	8,6
Crediti verso banche	29.521.733	16.927.667	74,4
Totale	199.062.131	173.090.341	15,0

Il portafoglio di proprietà, interamente formato da titoli appartenenti al comparto “disponibili per la vendita”, è così costituito:

- 164,1 milioni di titoli di debito emessi da governi e banche centrali;
- 2,5 milioni di titoli di debito emessi da banche;
- 2,9 milioni di titoli azionari detenute a scopo di partecipazione.

È importante sottolineare come queste attività finanziarie siano in larghissima parte rappresentate da titoli pubblici che, secondo le indicazioni per il calcolo del tier, rappresentano attivo a ponderazione di rischio zero.

2.2 Dinamica dei principali aggregati di conto economico

Rimandando alla Nota Integrativa per un'analisi maggiormente dettagliata, di seguito Vi illustriamo succintamente le dinamiche più significative.

Il margine di interesse

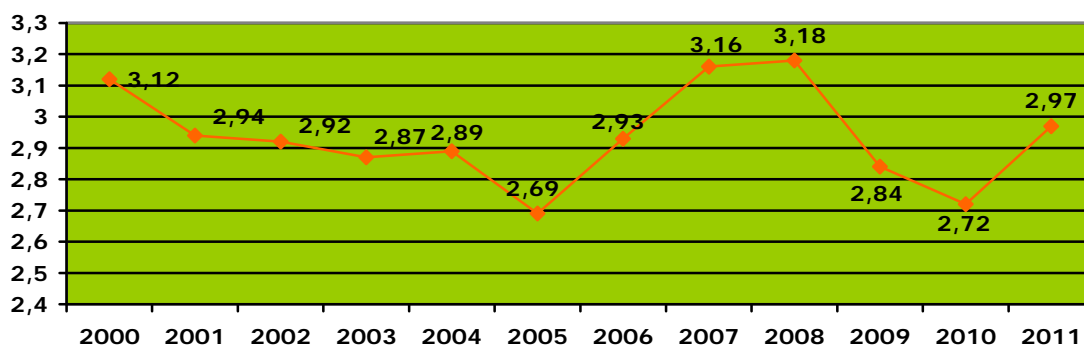
Il margine di interesse ammonta a 20,8 milioni di euro, in aumento del 10,6% rispetto a dicembre 2010.

DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERESSE	2011	2010	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	26.011.603	23.565.594	10,4
Interessi passivi su raccolta e finanziamenti	-5.210.470	-4.750.691	9,7
MARGINE DI INTERESSE	20.801.133	18.814.904	10,6

Gli interessi attivi sono originati per 21,1 milioni di euro dall'attività di concessione del credito, per 4,7 milioni da titoli di Stato in proprietà e per 140 mila euro dalle disponibilità giacenti presso le Banche e gli Istituti Centrali, rispettivamente, per il regolamento delle operazioni interbancarie e per l'assolvimento degli obblighi relativi alla riserva obbligatoria.

Il margine di interesse è migliorato grazie all'incremento dei tassi attivi (aumento medio di 50 centesimi del tasso euribor che rappresenta la base di calcolo di buona parte degli impieghi). Essendo il costo della raccolta cresciuto solo nell'ultima parte dell'anno, non ha inciso apprezzabilmente sul margine di interesse; tale effetto invece si produrrà, molto probabilmente, nel corso del 2012.

Grafico 7



Dinamica della forbice tassi di interesse della Banca

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 24,4 milioni di euro, in rialzo rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente (+2,2%).

DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2011	2010	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	20.801.133	18.814.904	10,6
Risultato gestione servizi (Commissioni nette)	3.270.233	3.154.665	3,7
Risultato netto di compravendita e dividendi	345.138	1.912.206	-82,0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.416.505	23.881.775	2,2

Esso risulta positivamente influenzato soprattutto dal risultato della gestione servizi, pari a 3,2 milioni di euro, generato da 3,9 milioni di commissioni attive (+3% rispetto al 2010) a fronte di 708 mila euro di commissioni passive (-0,2% rispetto al 2010).

La eccezionale depressione dei corsi dei titoli di proprietà, invece, ha ingessato l'attività di negoziazione, determinando un risultato modesto (345 mila euro) contro 1,9 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 20,6 milioni di euro, evidenziando una contrazione dell'8% rispetto all'esercizio precedente.

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2011	2010	Var. %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.416.505	23.881.775	2,2
Rettifiche/Riprese di valore di crediti	-3.741.181	-1.407.365	165,8
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	20.675.324	22.474.410	-8,0

In particolare l'importo negativo delle rettifiche/riprese nette di valore su crediti, sia per effetto del deterioramento della qualità del credito conseguente alla crisi economica del nostro territorio sia per effetto della prudente politica di accantonamenti effettuata dalla Banca, è stato di 3,6 milioni di euro, contro 1,4 milioni di euro dell'anno precedente. In dettaglio tale voce si è così movimentata nell'anno:

- - 3,2 milioni per nuove rettifiche da dubbio esito su crediti valutati analiticamente;
- - 1,3 milioni per nuove rettifiche da attualizzazione su crediti valutati analiticamente;
- - 265 mila per nuove rettifiche su crediti valutati collettivamente;
- - 36 mila per stralcio di crediti e per perdite su crediti in bonis;
- + 184 mila per riprese di valore da dubbio esito su crediti;
- + 939 mila per recuperi di interessi da attualizzazione e per recuperi da incassi;
- + 84 mila per riprese di valore su crediti valutati collettivamente.

I costi operativi

La Banca, la sua struttura ed i suoi movimenti continuano a crescere; questo ha generato un aumento complessivo dei costi operativi dell'8,5% rispetto all'esercizio precedente, comunque in linea con le previsioni.

DETTAGLIO DEI COSTI OPERATIVI	2011	2010	Var. %
Spese per il Personale	-7.881.066	-7.595.215	3,8
Altre spese amministrative	-7.417.898	-6.695.172	10,8
Totale spese amministrative	-15.298.964	-14.290.388	7,1
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	0	0	0,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-826.658	-674.184	22,6
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-14.723	-15.640	-5,9
Altri oneri/proventi di gestione	1.274.714	1.284.871	-0,8
TOTALE COSTI OPERATIVI	-14.865.630	-13.695.341	8,5

In particolare i costi per il Personale sono aumentati del 3,8%; tale incremento è imputabile alla maturazione degli scatti di anzianità di servizio e ai fisiologici passaggi del Personale ad inquadramenti superiori.

Le spese amministrative, pari a 7,4 milioni di euro, sono cresciute di 722 mila (+10,8%); tale differenza è dovuta soprattutto all'aumento delle spese per vigilanza e sicurezza, delle spese per il recupero di crediti e dei fitti passivi.

L'incremento degli ammortamenti su attività materiali deriva dal normale ciclo di sostituzione dei beni per obsolescenza e deperimento e dalle nuove filiali aperte recentemente.

L'utile del periodo

L'andamento delle attività di gestione ha prodotto un risultato che, al netto degli effetti fiscali quantificabili in 1,6 milioni di euro, ammonta a 4.202.985 euro (-39,7% rispetto al 2010).

Come sempre l'utile d'esercizio trova principalmente fondamento nella gestione caratteristica della Banca, in particolare nel margine di intermediazione.

2.3 Il Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto** della Banca al 31/12/2011 ammonta a 121 milioni di euro, con un decremento - registrato per la prima volta nella storia più recente del nostro Istituto - dell'1,9% rispetto all'esercizio precedente.

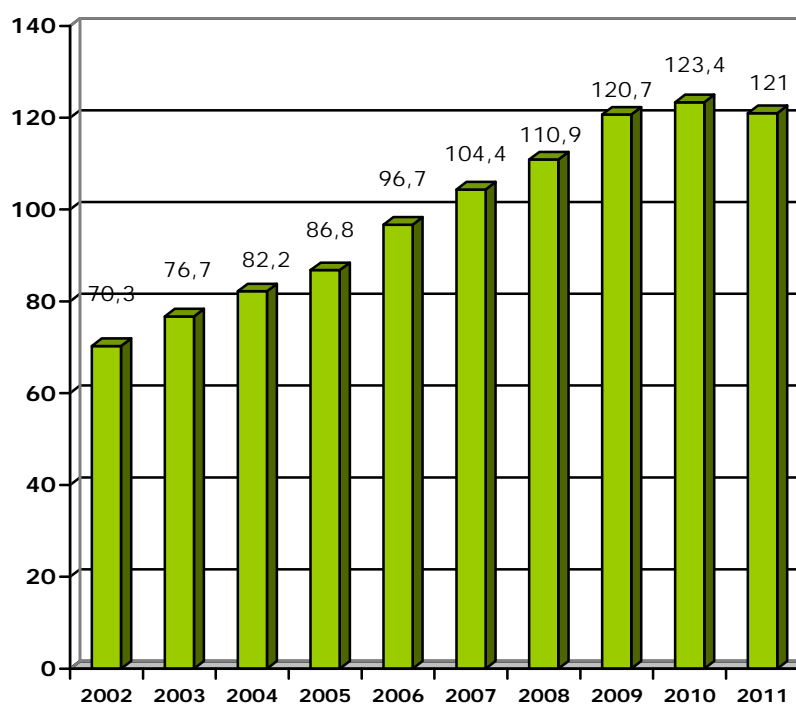
PATRIMONIO NETTO	2011	2010	Var. %
Capitale	401.385	407.376	-1,5
Sovrapprezzi di emissione	822.889	831.355	-1,0
Riserve da valutazione	-7.352.872	-1.243.213	491,4
Riserve	122.944.691	116.452.581	5,6
Utile d'esercizio	4.202.985	6.971.158	-39,7
Totale	121.019.078	123.419.257	-1,9

Tale decremento è dovuto esclusivamente alle regole IAS/IFRS di valutazione dei titoli appartenenti al comparto "disponibili per la vendita", che hanno comportato minusvalenze sul portafoglio titoli pari, al netto degli effetti fiscali, a 6 milioni di euro.

Tali minusvalenze da valutazione sono state completamente riassorbite nei primi mesi del 2012; il riallineamento del corso dei titoli ai normali valori di mercato ha, naturalmente, comportato riprese di valore dalle quali è scaturito un patrimonio netto della Banca pari, al 29/02/2012, a 128,4 milioni di euro. Ma prima di considerare consolidata tale positiva dinamica, appare opportuno attendere almeno la seconda parte del 2012.

Le "Riserve" includono la Riserva legale (120,6 milioni di euro) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (2,3 milioni).

Grafico 8



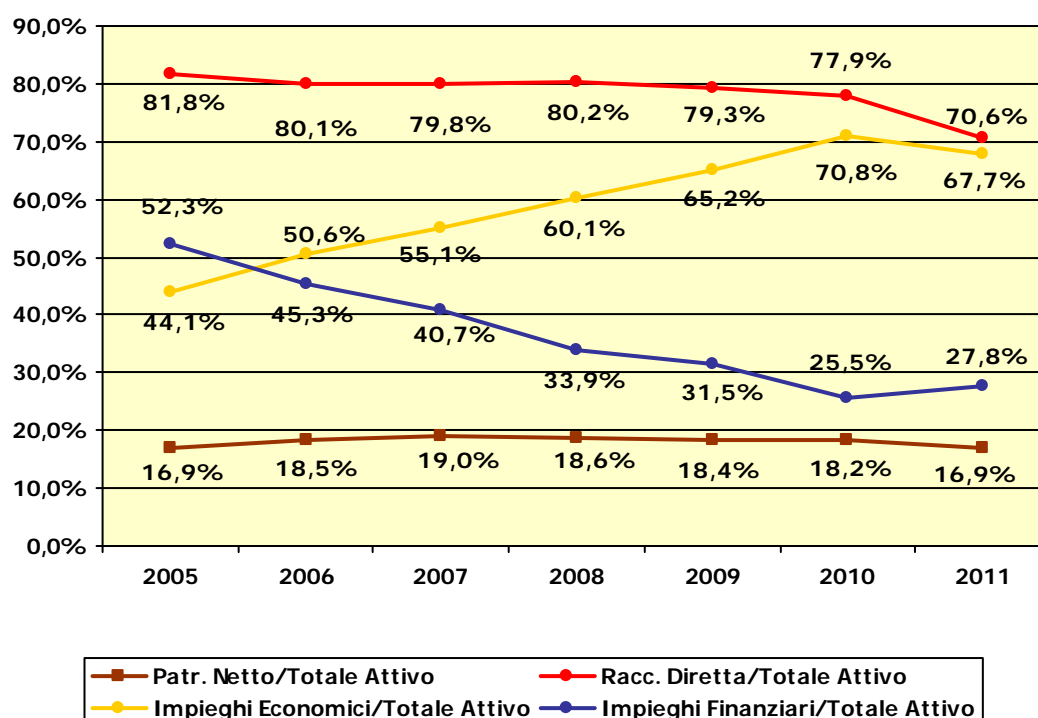
Patrimonio Netto (in milioni di euro)

2.4 Indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca

Si riportano i principali indici di composizione, redditività e produttività della Banca.

INDICI DI COMPOSIZIONE (dati in % o in milioni di euro)	2011	2010	2009
Patrimonio netto/Totale attivo	16,9%	18,2%	18,4%
Impieghi netti/Totale attivo	67,7%	70,8%	65,2%
Attività finanziarie/Totale attivo	27,8%	25,5%	31,5%
Raccolta diretta/Totale attivo	70,6%	77,9%	79,3%
Impieghi netti/Raccolta diretta	95,9%	90,9%	82,2%
Patrimonio di vigilanza	120,6	122,9	118,9
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base/Attività rischio ponderate)	24%	24,3%	25,1%

Grafico 9



Per la prima volta in almeno dieci anni, la forbice tra impieghi economici e finanziari si restringe, tenuto conto della prossimità del rapporto impieghi/depositi al 100%; il dato puntuale al 31/12/2011 è pari al 95,9% e testimonia l'impegno che la Banca ha profuso nel

quinquennio precedente e continua a dare per l'economia del territorio. Ovviamente non può essere sottaciuto che l'incremento degli impieghi finanziari, avvenuto nell'ultima parte del 2011, si iscrive nella logica della politica dei rifinanziamenti BCE volti al sostegno dei corsi dei titoli del debito pubblico.

Il rapporto tra patrimonio netto e totale investito (16,9%) si mantiene su livelli ampiamente soddisfacenti. Esso rappresenta la solida base da cui scaturisce un tier 1 capital ratio pari al 24%; valore che garantisce alla banca di ben affrontare le difficoltà attuali. Tale rapporto risulta al di sopra del dato di settembre 2011, ultimo disponibile, relativo al sistema del credito cooperativo (14,2%) e ai primi cinque gruppi bancari italiani (10,2%).

Rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza, la situazione dell'Istituto è la seguente:

- patrimonio di vigilanza: 120,6 milioni di euro (-1,9% rispetto al 31/12/2010);
- attività di rischio ponderate: 502,6 milioni di euro (-0,6% rispetto al 31/12/2010) su 715,9 milioni di attivo investito.

INDICI DI REDDITIVITÀ	2011	2010	2009
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	3,5%	5,6%	6,1%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,6%	1,0%	1,1%
Costi operativi/Margine di intermediazione	60,9%	57,3%	54,8%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	85,2%	78,8%	81,7%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	13,4%	13,2%	10,2%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)	2011	2010	2009
Raccolta totale per Dipendente	5.241,6	5.249,1	5.602,2
Impieghi netti per Dipendente	4.038,1	4.036,2	3.846,2
Impieghi e depositi per Dipendente	8.248,4	8.476,7	8.523,5
Totale attivo per Dipendente	5.965,9	5.699,7	5.899,6
Margine di intermediazione per Dipendente	203,5	200,7	209,0
Costo medio del Personale	65,7	63,8	60,5
Totale costi operativi per Dipendente	123,9	115,1	114,5
Numero Dipendenti (unità)	120	119	111

3. PROFILI ORGANIZZATIVI

Nell'esercizio appena concluso, anche grazie al continuo aggiornamento dei sistemi informatici, sono state intensificate le attività volte al miglioramento dei profili di efficacia e di efficienza dei vari processi produttivi.

Particolare attenzione è stata riservata all'adeguamento dei regolamenti interni della Banca, recependo le numerose modifiche legislative intervenute nel corso del 2011.

Tra gli interventi eseguiti, si sottolineano le seguenti applicazioni normative:

- D.L. 201/2011, convertito dalla L. 22 dicembre 2011 n. 214, che in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, ha ridotto a 1.000 euro la soglia di importo prima fissata a 2.500 euro;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 febbraio 2011, con il quale il Presidente del CICR ha dato attuazione alle nuove previsioni del TUB in materia di credito ai consumatori e adeguato la disciplina di trasparenza adottata nel 2003;
- D.L. n. 70/2011, convertito dalla L. 12 luglio 2011, n. 106, che ha comportato, tra l'altro, modifiche al metodo di calcolo del tasso "soglia" ai fini dell'usura di cui all'art. 2, comma 4, legge n. 108/1996.

Si è proceduto all'adeguamento del Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori della Banca, al fine di recepire le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30/03/2011, a loro volta emanate a seguito della Direttiva Europea 2010/76/CE del 24/11/2010 (CRD 3).

La Banca ha adottato una nuova regolamentazione del processo del credito, articolata su un Regolamento di emanazione del Consiglio di Amministrazione che definisce le linee guida da osservare nella gestione del credito e sulle conseguenti Disposizioni della Direzione Generale.

Ad inizio anno è stato modificato il Regolamento Finanza e la Policy che definisce le linee guida da osservare nella gestione della liquidità della Banca ed il Contingency Funding Plan (CFP), cioè il piano che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, i processi organizzativi "ad hoc" e gli interventi da effettuare per ristabilire la condizione di normalità nella gestione della liquidità.

Inoltre si è proceduto ad aggiornare: il Regolamento interno, il Regolamento antiriciclaggio, la Policy di identificazione e gestione dei conflitti di interesse in materia finanziaria, la Policy di Pricing delle obbligazioni di propria emissione, il Regolamento interno relativo ai rapporti negoziali con la clientela, il Regolamento dei Flussi informativi verso gli Organi sociali.

La Banca ha proseguito nello sviluppo e nell'implementazione del Sistema dei Controlli Interni sulla base dei tre livelli identificati dalle normative di vigilanza, assicurando la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive.

In particolare, sia attraverso disposizioni più stringenti sia mediante una continua opera di sensibilizzazione del Personale, sono stati migliorati i controlli di linea, eseguiti dalle stesse strutture produttive, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività bancarie.

La **funzione di risk controlling** ha proseguito nel sistematico monitoraggio dei rischi gestionali con il fine di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllando altresì la coerenza dell'operatività di ciascuna area produttiva con gli obiettivi di rischio/rendimento misurandone il grado di esposizione ai rischi con gli eventuali impatti economici.

Attraverso specifici controlli, è stata anche riscontrata l'osservanza della policy di liquidità della Banca.

La **funzione di conformità (Compliance)** si è attivata nella sensibilizzazione da parte del Personale al rispetto della normativa in genere, derivante da leggi e norme interne di comportamento, allo scopo di eliminare rischi legali e reputazionali, coadiuvando, altresì, le altre funzioni nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Infine è proseguita la collaborazione con il **Servizio Internal Audit**, affidato in outsourcing alla Federazione Trentina, per lo sviluppo del piano dei controlli di terzo livello necessari per contenere ulteriormente i rischi gestionali.

Considerata l'esigenza di sostenere la raccolta dell'Istituto, la Banca ha adottato anche nel 2011 il sistema di emissione di prestiti obbligazionari con il "Prospetto di Base". Tale sistema ha consentito di ampliare l'ammontare di emissioni rispetto alla procedura semplificata adottata in precedenza.

In adempimento alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, nel 2011 la Banca ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo.

In linea con la vigente normativa, si è adempiuto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 - Codice per la protezione dei dati personali - T.U. sulla "privacy"; in particolare è stato aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (DPS). Inoltre, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati aggiornati anche il Piano di emergenza dei Sistemi Informativi e il Piano di continuità operativa.

La Banca ha eseguito gli interventi richiesti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni in tema di "Sicurezza sui luoghi di lavoro".

Alla fine del 2011 il Personale era così costituito: 120 dipendenti, di cui 3 dirigenti, 15 quadri direttivi e 102 impiegati appartenenti alle altre aree professionali.

Nel corso del 2011 sono state assunte 2 nuove unità, di cui una a tempo indeterminato, a seguito di un'uscita per pensionamento.

Allo scopo di migliorare la professionalità del Personale, sono stati organizzati corsi di formazione e aggiornamento con orientamento manageriale, commerciale e tecnico tenuti sia da Personale interno dell'azienda che da specialisti esterni.

Infine negli ultimi mesi dell'anno è stata svolta dalla Banca d'Italia un'ispezione con specifico riferimento all'osservanza delle disposizioni in materia di antiriciclaggio. Le indicazioni e i suggerimenti forniti dall'Autorità di Vigilanza sono stati valutati con estrema attenzione e le

misure ritenute più idonee ad un miglioramento dei comportamenti sono state prontamente adottate.

4. APERTURA FILIALI NEL CORSO DEL 2011

Nel corso del 2011 sono stati aperti due nuovi sportelli.

A gennaio quello di Cisterna di Latina che rappresenta la prosecuzione del nostro sviluppo nella Provincia Pontina dopo l'apertura nel 2007 della Filiale di Latina scalo.

Da settembre è operativo il nuovo sportello di Supino. L'apertura di quest'ultima Filiale è finalizzata soprattutto a fornire servizi per la clientela residente nei Comuni di Supino, Patrica, Morolo e Ceccano.

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che il 29 febbraio del 2012 è stata perfezionata una ulteriore operazione di rifinanziamento BCE dell'importo di 30 milioni, che porta l'ammontare complessivo contratto a 100 milioni. I collaterali sono rappresentati da titoli di esclusiva emissione della Repubblica italiana.

Nessun altro fatto di rilievo, suscettibile di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione, è degno di essere segnalato.

6. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2012 si prospetta non meno impegnativo del 2011 per il perdurare della crisi economica, con effetti negativi sia sulla forbice dei tassi che sulla dinamica della raccolta bancaria.

Nell'incertezza di tale contesto, la nostra Banca sarà impegnata soprattutto nel consolidamento dei volumi intermediati, nonché nell'ulteriore miglioramento della struttura organizzativa.

Particolare attenzione verrà dedicata alla qualità del credito verso la clientela, in uno scenario che, data la situazione generale, si prevede in peggioramento.

7. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato dalle molteplici iniziative intraprese dalla Banca nell'ottica di migliorare la qualità delle relazioni con i propri Soci e Clienti.

In collaborazione con le software house di riferimento, sono stati compiuti notevoli sforzi al fine di diffondere l'utilizzo di prodotti di internet banking, non trascurando, peraltro, gli aspetti relativi alla sicurezza dei propri Clienti. E' proseguita, infatti, la campagna di sensibilizzazione della Clientela ad attivare i servizi di alert sms sulle operazioni effettuate con la carta Bancomat. Al fine di prevenire l'utilizzo fraudolento delle carte di debito è stato altresì attivato il controllo in tempo reale della disponibilità sul conto corrente.

Nel corso del 2011, implementando i servizi offerti tramite gli ATM della Banca, è stata introdotta la possibilità di richiedere l'esecuzione di bonifici nazionali e di effettuare prelievi di contante senza incidere sul massimale giornaliero e mensile Bancomat/Pagobancomat della carta di debito.

Si è proceduto inoltre all'innalzamento del limite mensile per i pagamenti telematici al fine di rendere più fruibile il servizio Inbank (pagamento canone RAI, bollo ACI, bollettini postali, bollette Telecom, ricariche telefonia mobile, ricariche TV digitale).

Nei primi mesi dell'anno è stata avviata l'offerta del "Servizio Infob@nking", che ha consentito di inviare in formato elettronico i documenti informativi (estratti conto, documenti di sintesi, rendiconto di fine anno, contabili relative alle operazioni eseguite) destinati alla Clientela titolare di una stazione InBank. Si è completata la migrazione del servizio di rilascio dei dispositivi Telepass\Viacard da Iccrea Banca a Cassa Centrale Banca, già avviata nel 2010. La gestione attraverso Cassa Centrale ha infatti consentito di offrire ulteriori servizi alla Clientela, quali, ad esempio, il Telepass aggiuntivo da utilizzare su un altro autoveicolo o l'acquisto di carte Viacard prepagate.

Al fine di rendere più efficiente la fase di istruttoria delle pratiche di fido è stato introdotto il servizio di storicizzazione delle visure Cerved nel Sistema Informativo Direzionale (SID) e di archiviazione delle visure CERVED e STEPA nella procedura della Pratica Elettronica di Fido (PEF).

Costante è stato l'aggiornamento delle apparecchiature hardware in dotazione al Personale della Banca e dei punti informativi in grado migliorare la qualità dei rapporti con la Clientela in materia di trasparenza bancaria.

Sono state acquistate specifiche apparecchiature per la contazione e l'individuazione delle banconote logore, nel rispetto dei rigorosi vincoli imposti dalla Banca Centrale Europea in materia di circolazione del contante.

Le procedure software, grazie ai nostri fornitori di fiducia, sono state continuamente implementate.

La Banca, inoltre, raccogliendo l'invito dell'ABI, ha aderito all'iniziativa del "BTP DAY", reputata importante per dare un chiaro segnale di impegno al difficile momento che il nostro Paese sta attraversando nel rifinanziamento del suo debito pubblico.

8. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni rilevanti ai sensi dell'attuale disciplina civilistica. La partecipazione di maggiore importanza è quella detenuta in ICCREA HOLDING SpA, di nominali 2,2 milioni di euro, corrispondente allo 0,2% dell'intero capitale sociale.

9. RIFERIMENTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

Nella gestione sociale sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992, circa la destinazione al Fondo Nazionale per lo Sviluppo della Cooperazione di una

quota di utili netti di esercizio; inoltre è stata rispettata la normativa concernente la misura dei dividendi.

Attestiamo, anche alla luce della certificazione rilasciata dall'Associazione Generale delle Cooperative Italiane in data 13/07/2010, che sussistono le condizioni di mutualità prevalente di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004.

Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

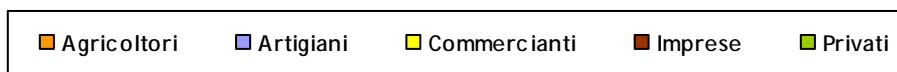
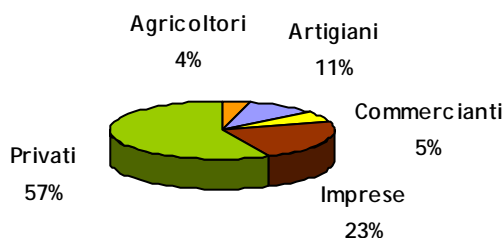
Ai sensi dell'art. 2528 C.C. e dell'art. 8 dello Statuto sociale, esponiamo le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Sono entrati a far parte della società soggetti che hanno mostrato concretamente interesse ad interagire con la banca e presentato i requisiti previsti dallo statuto.

La ricerca e l'ammissione di nuovi soci è stata condotta rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza.

A seguito di 21 nuove inclusioni e di 49 uscite, la compagine sociale, a fine 2011, annoverava 968 Soci.

Anche per l'anno scorso è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto ai nuovi Soci.



Composizione Compagine Sociali per tipologia di attività

10. LA COLLETTIVITÀ E LE COMUNITÀ LOCALI

Anche nel 2011 la Banca ha destinato consistenti risorse al sostegno delle Comunità locali per consentire lo svolgimento delle attività sociali, culturali e di volontariato.

Nel 2011 sono state deliberate 181 iniziative per un importo complessivo di 270 mila euro.

Di particolare rilievo sono stati i contributi concessi alla ASL di Frosinone per l'acquisto di una autovettura adibita al trasporto di organi vitali, al Reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Anagni per l'acquisto di una piattaforma ecografica cardiovascolare portatile, all'Istituto

Italiano di Paleontologia Umana di Roma per lo svolgimento di importanti attività di ricerca, all'Associazione Internazionale di Archeologia Classica di Roma per la campagna scavi ed indagini della Villa di Marco Aurelio in località Villa Magna di Anagni, alla Fondazione Roffredo Caetani di Latina per le iniziative organizzate in ricordo del noto musicista e compositore.

Particolare menzione merita la sponsorizzazione delle attività dell'Associazione Musicale Anagnina, che si distingue per la formazione musicale dei giovani e l'esecuzione di numerosi concerti.

Tra le altre manifestazioni sponsorizzate dal nostro Istituto è opportuno ricordare il trofeo di Mountain Bike della Città di Anagni, il trofeo podistico "Hernica Saxa", le attività delle Associazioni di Basket di Alatri ed Anagni nonché le attività della Virtus Invicta Volley Anagni.

Come da tradizione in occasione del concerto di Natale sono stati premiati i migliori alunni delle Scuole Superiori di Anagni e i figli dei Soci che hanno conseguito, nel 2011, il diploma di maturità o la laurea quinquennale con il massimo dei voti.

E' stato inoltre fornito un apprezzabile sostegno finanziario alla Hernica Saxa, cooperativa alla quale partecipano esclusivamente Soci della nostra Banca, per l'organizzazione di attività e manifestazioni di interesse per la compagine sociale.

Da ultimo Vi segnaliamo che la Banca ha intenzione di costituire un plafond per aiutare le famiglie che versano in condizioni disagiate per temporanee difficoltà, da attivare attraverso l'esercizio del **microcredito** a tasso zero.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari a 4.202.985 euro, come segue:

- riserva legale	3.790.770 euro;
- fondo beneficenza e mutualità	250.000 euro;
- fondo per la cooperazione	126.090 euro;
- dividendo ai Soci	36.125 euro.

12. CONCLUSIONI

Signori Soci,
nel chiudere la presente relazione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a quanti ci hanno sostenuto ed incoraggiato in ogni circostanza.

Prima di tutto Voi Soci, che siete stati presenti con consigli, rilievi, critiche costruttive, dimostrando il forte senso di appartenenza.

Ed inoltre tutti i collaboratori, essenziali interpreti dello spirito e della specificità dell'azienda:

- la Direzione, impegnata nella difficile opera di indirizzo e coordinamento della struttura;
- il Personale Dipendente, che ha sempre svolto l'attività lavorativa con costante impegno e dedizione;

- il Collegio Sindacale, chiamato ad assumersi responsabilità sempre maggiori a livello di controlli e di applicazione delle norme.

La nostra particolare riconoscenza va anche alla Federazione Trentina della Cooperazione e alla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna che collaborano fornendo consulenza ed assistenza. Siamo inoltre grati alla Banca d'Italia, filiale di Roma Sede, per aver puntualmente seguito la nostra attività dando suggerimenti preziosi ed autorevoli.

A tutti il nostro grazie, con l'auspicio che la nostra Banca possa essere sempre in grado di interpretare al meglio la funzione di utile supporto all'economia del territorio.

In conclusione, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2011.

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		dicembre 2011	dicembre 2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.658.932	8.549.787
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.600	570
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	169.524.798	156.162.104
60.	Crediti verso banche	29.521.733	16.927.667
70.	Crediti verso clientela	484.574.787	480.311.530
110.	Attività materiali	12.444.898	10.101.561
120.	Attività immateriali	15.998	24.219
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
130.	Attività fiscali	5.073.918	1.413.181
	<i>a) correnti</i>	142.738	237.813
	<i>b) anticipate</i>	4.931.180	1.175.368
150.	Altre attività	5.071.995	4.775.359
Totale dell'attivo		715.902.659	678.265.978

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		dicembre 2011	dicembre 2010
10.	Debiti verso banche	75.011.700	3.118.452
20.	Debiti verso clientela	319.950.136	365.312.416
30.	Titoli in circolazione	185.282.780	163.126.267
40.	Passività finanziarie di negoziazione	19	294
80.	Passività fiscali	817.919	415.438
	<i>a) correnti</i>	497.467	24.332
	<i>b) differite</i>	320.452	391.106
100.	Altre passività	12.055.315	21.058.676
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.543.628	1.578.547
120.	Fondi per rischi e oneri	222.084	236.631
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	222.084	236.631
130.	Riserve da valutazione	(7.352.872)	(1.243.213)
160.	Riserve	122.944.691	116.452.581
170.	Sovrapprezzi di emissione	822.889	831.355
180.	Capitale	401.385	407.376
200.	Utile d'esercizio	4.202.985	6.971.158
Totale del passivo e del patrimonio netto		715.902.659	678.265.978

CONTO ECONOMICO

	Voci	dicembre 2011	dicembre 2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.011.603	23.565.594
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.210.470)	(4.750.691)
30.	Margine di interesse	20.801.133	18.814.903
40.	Commissioni attive	3.978.234	3.864.592
50.	Commissioni passive	(708.001)	(709.927)
60.	Commissioni nette	3.270.233	3.154.665
70.	Dividendi e proventi simili	54.192	51.698
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	80.140	65.034
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	210.807	1.795.475
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	183.327	1.792.371
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	27.480	3.104
120.	Margine di intermediazione	24.416.505	23.881.775
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.741.181)	(1.407.365)
	<i>a) crediti</i>	(3.674.385)	(1.389.372)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(66.796)	(17.993)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	20.675.324	22.474.410
150.	Spese amministrative:	(15.298.964)	(14.290.388)
	<i>a) spese per il personale</i>	(7.881.066)	(7.595.216)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.417.898)	(6.695.172)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(826.658)	(674.184)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.722)	(15.640)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.274.714	1.284.871
200.	Costi operativi	(14.865.630)	(13.695.341)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(5.945)	(3.411)
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.803.749	8.775.658
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.600.764)	(1.804.500)
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	4.202.985	6.971.158
290.	Utile d'esercizio	4.202.985	6.971.158

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		dicembre 2011	dicembre 2010
10	Utile d'esercizio	4.202.985	6.971.158
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.109.659)	(3.741.739)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.109.659)	(3.741.739)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.906.674)	3.229.419

Nella voce "utile d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze a dicembre 2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto dicembre 2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dicembre 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	407.376		407.376	-			10.845	(16.836)						401.385
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	831.355	-	831.355	-			20.249	(28.715)						822.889
Riserve:														
a) di utili	114.170.582		114.170.582	6.481.470		-	-	-	-					120.652.052
b) altre	2.281.998	-	2.281.998	-		10.641	-	-	-		-	-		2.292.639
Riserve da valutazione	(1.243.212)	-	(1.243.212)		-	(6.109.660)							-	(7.352.872)
Strumenti di capitale	-	-	-		-					-				-
Azioni proprie	-	-	-		-		-	-						-
Utile di esercizio	6.971.158	-	6.971.158	(6.481.470)	(489.688)								4.202.985	4.202.985
Patrimonio netto	123.419.257	-	123.419.257		(489.688)	(6.099.019)	31.094	(45.551)	-	-	-	-	4.202.985	121.019.078

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

dicembre 2010

Importi in unità di euro	Esistenze al dicembre 2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto dicembre 2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dicembre 2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	416.672		416.672	-			7.230	(16.526)						407.376
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	849.947	-	849.947	-			14.461	(33.053)						831.355
Riserve:														
a) di utili	107.353.736		107.353.736	6.816.846			-	-	-	-				114.170.582
b) altre	2.284.545	-	2.284.545	-			(2.547)	-	-		-	-		2.281.998
Riserve da valutazione	2.498.527	-	2.498.527		-	(3.741.739)							-	(1.243.212)
Strumenti di capitale	-	-	-		-					-				-
Azioni proprie	-	-	-		-			-	-					-
Utile di esercizio	7.313.759	-	7.313.759	(6.816.846)	(496.913)								6.971.158	6.971.158
Patrimonio netto	120.717.186	-	120.717.186		(496.913)	(3.744.286)	21.691	(49.579)	-	-	-	-	6.971.158	123.419.257

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Gestione	12.950.890	12.510.835
- risultato d'esercizio (+/-)	4.202.985	6.971.158
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(13.652)	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.705.534	1.594.830
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	841.380	689.824
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	218.643	258.370
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.996.000	2.998.436
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(1.783)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(44.054.951)	(30.782.053)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.378)	2.480.420
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.574.425)	13.676.586
- crediti verso banche: a vista	(12.791.441)	12.478.257
- crediti verso banche: altri crediti	197.376	(873.282)
- crediti verso clientela	(7.901.995)	(54.723.121)
- altre attività	(983.088)	(3.820.913)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	35.893.847	20.730.070
- debiti verso banche: a vista	(3.118.452)	2.968.840
- debiti verso banche: altri debiti	75.011.700	0
- debiti verso clientela	(45.362.280)	(19.349.053)
- titoli in circolazione	22.156.513	28.572.189
- passività finanziarie di negoziazione	(275)	294
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(12.793.359)	8.537.800
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.789.786	2.458.852
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	55.266	3.411
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	55.266	3.411
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.231.762)	(3.281.185)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.225.261)	(3.279.848)
- acquisti di attività immateriali	(6.501)	(1.337)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.176.496)	(3.277.774)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(14.457)	(27.888)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(489.688)	(496.913)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(504.145)	(524.801)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.109.145	(1.343.723)

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	dicembre 2011	dicembre 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.549.787	9.893.510
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.109.145	(1.343.723)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.658.932	8.549.787

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese e rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 12 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società Ria & Partners S.p.A. in ragione dell'incarico per il novennio 2011 - 2019 conferito dall'Assemblea dei Soci dell'1 maggio 2011 ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio

potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono

classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati

direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti

vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca detiene in misura marginale passività finanziarie di negoziazione rappresentate da operazioni in valuta a termine assimilate a derivati con valore negativo rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono

opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* (*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del

deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI REGOLAMENTI EMANATI ALLA DATA DI BILANCIO

Principi contabili

<u>IAS 1</u>	Presentazione del bilancio
<u>IAS 2</u>	Rimanenze
<u>IAS 7</u>	Rendiconto finanziario
<u>IAS 8</u>	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
<u>IAS 10</u>	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
<u>IAS 11</u>	Lavori su ordinazione
<u>IAS 12</u>	Imposte sul reddito
<u>IAS 16</u>	Immobili, impianti e macchinari
<u>IAS 17</u>	Leasing
<u>IAS 18</u>	Ricavi
<u>IAS 19</u>	Benefici per i dipendenti
<u>IAS 20</u>	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
<u>IAS 21</u>	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
<u>IAS 23</u>	Oneri finanziari
<u>IAS 24</u>	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
<u>IAS 26</u>	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
<u>IAS 27</u>	Bilancio consolidato e separato
<u>IAS 28</u>	Partecipazioni in società collegate
<u>IAS 29</u>	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
<u>IAS 31</u>	Partecipazioni in joint venture
<u>IAS 32</u>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
<u>IAS 33</u>	Utile per azione
<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi
<u>IAS 36</u>	Riduzione di valore delle attività
<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali

<u>IAS 38</u>	Attività immateriali
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari
<u>IAS 41</u>	Agricoltura
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali
<u>IFRS 4</u>	Contratti assicurativi
<u>IFRS 5</u>	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
<u>IFRS 6</u>	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie
<u>IFRS 7</u>	Strumenti finanziari: informazioni integrative
<u>IFRS 8</u>	Settori operativi
<u>SIC 7</u>	Introduzione dell'euro
<u>SIC 10</u>	Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative
<u>SIC 12</u>	Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)
<u>SIC 13</u>	Entità a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo
<u>SIC 15</u>	Leasing operativo Incentivi
<u>SIC 21</u>	Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili
<u>SIC 25</u>	Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
<u>SIC 27</u>	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing
<u>SIC 29</u>	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative
<u>SIC 31</u>	Ricavi Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria
<u>SIC 32</u>	Attività immateriali Costi connessi a siti web
<u>IFRIC 1</u>	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari
<u>IFRIC 2</u>	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili

- IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing
- IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali
- IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
- IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2
- IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
- IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore
- IFRIC 11 IFRS 2 Operazioni con azioni proprie e del gruppo
- IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione
- IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela
- IFRIC 14 IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
- IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili
- IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera
- IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
- IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

Regolamenti

- Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, in G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
- Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, in G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
- Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, in G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
- Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
- Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
- Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
- Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, in G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
- Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, in G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
- Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, in G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
- Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, in G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, in G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, in G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, in G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, in G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 in G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 in G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 in G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 in G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009
Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 in G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 in G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 in G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 in G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009
Reg. n.1136/2009 del 25.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 311 del 26.11.2009
Reg. n. 1142/2009 del 26.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 312 del 27.11.2009
Reg. n.1164/2009 del 27.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1165/2009 del 27.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1171/2009 del 30.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009;
Reg. n. 243/2010 del 23 marzo 2010 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009
Reg. n. 244/2010 del 23 marzo 2010 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12. 2009;
Reg. n. 550/2010 del 23 giugno 2010 in G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;
Reg. n. 574/2010 del 30 giugno 2010 in G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;
Reg. n. 632/2010 del 19 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Reg. n. 633/2010 del 19 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Reg. n. 662/2010 del 23 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	2.960	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	67	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	-	-	67	-
- di cui minusvalenze	-	-	67	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.893	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le perdite del periodo da valutazione iscritti a conto economico, relativi ad attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio, sono pari a 67 mila euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non ci sono state variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value e, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	dicembre 2011	dicembre 2010
a) Cassa	9.659	8.550
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	9.659	8.550

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 37 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	dicembre 2011			dicembre 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	4	12	-	-	1	-
1.1 di negoziazione	4	-	-	-	1	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	12	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	4	12	-	-	1	-
Totale (A+B)	4	12	-	-	1	-

L'importo alla lettera B punto 1.1 è costituito dai valori intrinseci di impegni contratti dalla Banca per titoli da ricevere o consegnare.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a i derivati relativi alle opzioni floor applicate dalla banca nei rapporti di mutui intrattenuti con la clientela.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	dicembre 2011	dicembre 2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche - fair value	1	1
b) Clientela - fair value	15	-
Totale B	16	1
Totale (A+B)	16	1

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie per cassa classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente tabella viene omessa.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS, di designare al fair value attività finanziarie (fair value option). Si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale dicembre 2011			Totale dicembre 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	164.656	1.976	-	151.253	1.949	-
1.1 Titoli strutturati	160	1.976	-	154	1.949	-
1.2 Altri titoli di debito	164.496	-	-	151.099	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.893	-	-	2.960
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	1
2.2 Valutati al costo	-	-	2.893	-	-	2.959
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	164.656	1.976	2.893	151.253	1.949	2.960

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 169.525 mila euro, accoglie le attività finanziarie non destinate ad altri portafogli e le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 760 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le seguenti partecipazioni non di controllo / collegamento. Esse vengono elencate come di seguito.

Descrizione	n° azioni possedute	Valore bilancio	Patrimonio netto	% su capitale partecipata
ICCREA Holding spa	42.802	2.141	1.012.420	0,21
Fondo di Garanzia dei Depositanti Credito Coop.	1	1	293	0,18
Terme di Fuggi & Golf srl	1	191	2.288	8,33
Phoenix Informatica Bancaria spa	76.077	540	31.613	1,71
Ciociarina Sviluppo	90	20	225	9,00

Tali titoli "valutati al costo" e classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale dicembre 2011	Totale dicembre 2010
1. Titoli di debito	166.632	153.202
a) Governi e Banche Centrali	164.114	150.738
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.518	2.464
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.893	2.960
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.893	2.960
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.141	2.141
- imprese non finanziarie	540	-
- altri	212	819
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	169.525	156.162

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a) sono totalmente emessi dallo Stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	153.202	2.960	-	-	156.162
B. Aumenti	66.539	-	-	-	66.539
B1. Acquisti	65.565	-	-	-	65.565
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	396	-	-	-	396
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	578	-	-	-	578
C. Diminuzioni	53.109	67	-	-	53.176
C1. Vendite	36.085	-	-	-	36.085
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	7.700	-	-	-	7.700
C3. Variazioni negative di FV	9.256	-	-	-	9.256
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	67	-	-	67
- Imputate al conto economico	-	67	-	-	67
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	68	-	-	-	68
D. Rimanenze finali	166.632	2.893	-	-	169.525

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nelle "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite durevoli di valore su attività finanziarie ricomprese tra le partecipazioni. La rilevazione dell'impairment ha dato luogo all'addebito tra i costi dell'intero ammontare pari a 67 mila euro, il cui valore è stato ricondotto nel punto C4 "Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico".

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	29.522	16.928
1. Conti correnti e depositi liberi	22.762	9.970
2. Depositi vincolati	6.760	6.958
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	29.522	16.928
Totale (fair value)	29.522	16.928

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 782 mila euro.

La voce dei depositi vincolati di cui al punto B. è costituita interamente dalla riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso ICCREA Banca spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2011		dicembre 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	92.756	6.168	92.503	4.026
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
3. Mutui	249.616	15.767	249.758	11.268
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.993	84	11.355	29
5. Leasing finanziario	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0
7. Altre operazioni	107.697	2.494	110.062	1.311
8. Titoli di debito	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	460.062	24.513	463.678	16.634
Totale (fair value)	482.596	25.740	485.964	22.772

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra di essi sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 624 mila euro; non sono presenti, invece, finanziamenti in pool.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	dicembre 2011		dicembre 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Finanziamenti per anticipi SBF	93.945	2.283	94.364	1.086
Rischio di portafoglio	3.616	211	6.778	179
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente	9.963	-	8.806	46
Depositi presso Uffici Postali	143	-	85	-
Altri	30	-	29	-
Totale	107.697	2.494	110.062	1.311

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2011		dicembre 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	460.062	24.513	463.678	16.634
a) Governi	20	-	24	-
b) Altri Enti pubblici	10	-	5	-
c) Altri emittenti	460.032	24.513	463.649	16.634
- imprese non finanziarie	354.938	19.960	334.088	12.125
- imprese finanziarie	2.834	56	4.254	6
- assicurazioni	759	-	136	-
- altri	101.501	4.497	125.171	4.503
Totale	460.062	24.513	463.678	16.634

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura; di conseguenza si omette la presente sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica; di conseguenza si omette la presente sezione.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28. Si omette, quindi, la presente sezione.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	12.305	10.102
a) terreni	1.549	1.549
b) fabbricati	8.996	7.011
c) mobili	979	738
d) impianti elettronici	43	55
e) altre	738	749
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	12.305	10.102
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	140	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	140	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	140	-
Totale (A+B)	12.445	10.102

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.549	9.744	3.365	1.157	3.918	19.733
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.733	2.627	1.102	3.169	9.631
A.2 Esistenze iniziali nette	1.549	7.011	738	55	749	10.102
B. Aumenti:	-	2.262	495	20	308	3.085
B.1 Acquisti	-	81	308	20	169	578
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2.181	187	-	139	2.507
C. Diminuzioni:	-	277	254	32	319	882
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	263	234	32	298	827
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	14	20	-	21	55
D. Rimanenze finali nette	1.549	8.996	979	43	738	12.305
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.010	2.879	1.099	3.424	10.412
D.2 Rimanenze finali lorde	1.549	12.005	3.859	1.142	4.162	22.717
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che:

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce a costi legati al perfezionamento dell'acquisto dei locali che ospitano la filiale di Roma, in via Torre di Mezzavia n.35.

La sottovoce B7 relativa ai fabbricati comprende gli acconti versati per l'acquisto di un immobile in ANAGNI – Località Osteria della Fontana per 2.062 mila euro, oltre al giro dei costi sostenuti per lavori sui locali della filiale di Roma per 118 mila euro, precedentemente classificati tra i costi per le migliorie su beni di terzi, fin quando la stessa è stata occupata in locazione.

Le rimanenti "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, anch'esse ai giri rispettivamente dei costi per eseguiti sui locali della filiale di Roma precedentemente classificati tra le "migliorie su beni di terzi" nella Voce 150 "Altre attività" e dei relativi fondi ammortamento.

Tra i mobili sono ricompresi, al netto dei fondi di ammortamento: Arredamenti per 584 mila euro, Banconi e cristalli blindati per 149 mila euro, Casseforti per 212 mila euro ed Opere d'arte per 34 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricomprese, al netto del fondo di ammortamento, esclusivamente Macchine elettroniche EAD.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi, al netto dei fondi di ammortamento: Impianti/Macchinari/Attrezzature varie per 326 mila euro, Impianti di allarme e ripresa televisiva per 114 mila euro e Macchine elettroniche per 298 mila euro.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	140
B.1 Acquisti	-	120
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	20
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	140
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Al punto B.1 è riportato il costo di acquisto di un immobile con finalità di recupero crediti.

Al punto B.7 sono riportati acconti per l'acquisizione di un ulteriore immobile con identica finalità.

11.5 Impegni di acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 460 mila euro e sono riferiti al saldo per l'acquisto di un immobile in Anagni – Località Osteria della Fontana.

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
ANAGNI – Piazza Marconi, 17	Sede – Filiale 1	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Via dello Spizzone	Uffici	-	-	-	-	-	-
FERENTINO – Via Casilina Sud, 114	Filiale n.2	-	-	-	-	-	-
FROSINONE – Via M. Mastroianni	Filiale n.3	-	-	-	-	-	-
ALATRI – Via Circonvallazione, 34	Filiale n.4	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Via Rotabile S.Francesco	Filiale n.5	-	-	-	-	-	-
AMASENO – Via San Rocco	Filiale n.6	-	-	-	-	-	-
ALATRI (Tecchiena) – S.S. 155 Km 5,300	Filiale n.9	-	-	-	-	-	-
GIGLIO DI VEROLI – Piazza Giglio	Filiale n.11	-	-	-	-	-	-
LATINA – Via dell’Olmo	Filiale n.12	-	-	-	-	-	-
ROMA – Via Torre di Mezzavia, 35	Filiale n.13	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	dicembre 2011		dicembre 2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	16	-	24	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16	-	24	-
a) Attività immateriali generate	-	-	-	-
b) Altre attività	16	-	24	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	16	-	24	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	826	-	-	794	-	1.620
A.1 Riduzioni di valore totali nette	826	-	-	770	-	1.596
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	24	-	24
B. Aumenti	-	-	-	7	-	7
B.1 Acquisti	-	-	-	7	-	7
di cui: operazione di aggregazione	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	15	-	15
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	15	-	15
- Ammortamenti	-	-	-	15	-	15
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	16	-	16
D.1 Rettifiche di valore totali nette	826	-	-	784	-	1.610
E. Rimanenze finali lorde	826	-	-	800	-	1.626
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La colonna "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi all'acquisizione del 1994 della C.R.A. di Amaseno, completamente ammortizzata.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13-Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	1.105	-	1.105
Spese di rappresentanza	-	-	-
Spese pluriennali	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili	-	-	-
Avviamento	-	-	-
TFR	-	-	-
Altre voci	44	-	44
TOTALE	1.149	-	1.149

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3.139	636	3.775
Altre voci	7	-	7
TOTALE	3.146	636	3.782

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. rivalutazioni di derivati di copertura	-	-	-
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	-	-	-
. altre voci	-	-	-
Totale	-	-	-

In contropartita del patrimonio netto

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	118	24	142
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	118	24	142
. rivalutazione immobili	-	-	-
- altre	158	20	178
Totale	276	44	320

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Importo iniziale	369	353
2. Aumenti	851	83
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	851	83
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	851	83
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	71	67
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	71	67
a) rigiri	71	67
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.149	369

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non essendosi manifestate tali variazioni, si omette la relativa tabella.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 780 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Importo iniziale	806	34
2. Aumenti	2.975	780
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.975	780
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.975	780
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	8
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	8
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	8
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.781	806

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Importo iniziale	391	1.407
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	71	1.016
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	71	1.016
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	71	1.016
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	320	391

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-) (compreso su debito AFS)	(1.476)	(905)	-	(2.381)
Acconti versati (+)	1.060	820	-	1.880
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite/ Credito agevol. 55% (+)	4	-	-	4
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(412)	(85)	-	(497)
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	132	-	11	143
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	132	-	11	143
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	132	-	11	143

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa sezione.

Sezione 15 - Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	dicembre 2011	dicembre 2010
Crediti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	2.487	2.630
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.348	1.577
Effetti insoluti al protesto	742	176
Debitori diversi e poste residuali	180	201
Ritenute alla fonte	142	62
Contropartita ricavi di competenza	142	106
Ratei e risconti attivi	30	21
Anticipi e crediti verso fornitori	1	2
Totale	5.072	4.775

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	75.012	3.118
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	3.118
2.2 Depositi vincolati	75.012	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	75.012	3.118
<i>Fair value</i>	75.012	3.118

La sottovoce 2.2 è costituita da depositi interbancari con garanzia per la partecipazione indiretta al servizio Aste BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	314.895	335.883
2. Depositi vincolati	4.210	2.219
3. Finanziamenti	777	27.184
3.1 Pronti contro termine passivi	777	27.184
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	68	26
Totale	319.950	365.312
Fair value	319.950	365.312

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 613 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	dicembre 2011				dicembre 2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	122.577	-	122.577	-	123.054	-	123.710	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	122.577	-	122.577	-	123.054	-	123.710	-
2. Altri titoli	62.706	-	62.706	-	40.072	-	40.072	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	62.706	-	62.706	-	40.072	-	40.072	-
Totale	185.283	-	185.283	-	163.126	-	163.782	-

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 8.554 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è composta esclusivamente da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono di entità irrisoria. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di bilancio, non vi sono passività finanziarie valutate al fair value. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura. Di conseguenza, non si procede alla compilazione della presente sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	dicembre 2011	dicembre 2010
Partite in corso di lavorazione	3.996	3.621
Rettifiche di bilancio per riclassificazione partite illiquide	3.250	12.673
Debiti verso Erario per riscossione imposte e come sostituto d'imposta	1.573	1.793
Debiti verso fornitori	1.013	751
Somme a disposizione della clientela o di terzi	797	579
Ritenute su interessi passivi	498	435
Debiti verso Erario e altri enti per imposte indirette dell'azienda	307	554
Debiti verso il personale	296	319
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	239	255
Ratei e risconti passivi	75	77
Altre partite passive	11	2
Totale	12.055	21.059

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	dicembre 2011	dicembre 2010
A. Esistenze iniziali	1.579	1.568
B. Aumenti	73	69
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	73	69
C. Diminuzioni	108	58
C.1 Liquidazioni effettuate	68	-
C.2 Altre variazioni	40	58
D. Rimanenze finali	1.544	1.579
Totale	1.544	1.579

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.937 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	dicembre 2011	dicembre 2010
Fondo iniziale	1.940	1.890
Variazioni in aumento	65	49
Variazioni in diminuzione	68	-
Fondo finale	1.937	1.940

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 200 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 162 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	222	237
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	222	237
Totale	222	237

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	237	237
B. Aumenti	-	250	250
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	250	250
C. Diminuzioni	-	265	265
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	265	265
D. Rimanenze finali	-	222	222

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento – accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità, mentre la sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – accoglie i decrementi del fondo stesso a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita dal fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 401 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.944	-
- interamente liberate	3.944	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.944	-
B. Aumenti	105	-
B.1 Nuove emissioni	105	-
- a pagamento:	105	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	105	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	163	-
C.1 Annullamento	163	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.886	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.886	-
- interamente liberate	3.886	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 103,29.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1 gennaio 2011	604	209	183	996
Numero soci: ingressi	7	6	8	21
Numero soci: uscite	24	4	21	49
Numero soci al 31 dicembre 2011	587	211	170	968

Variazioni del sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo ad inizio esercizio	831
Sovrapprezzo incrementi	20
Sovrapprezzo decrementi	28
Sovrapprezzo a fine esercizio	823

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2011	possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nel 2011 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	401	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	46
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	823	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	78
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	120.652	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve (p. es. fusione)	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva First time adoption	2.293	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	(7.353)	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve di valutazione altre (da specificare) previste dallo IAS 39	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Totale	116.816		-	124

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	dicembre 2011	dicembre 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.114	3.057
a) Banche	3.114	3.057
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.442	16.270
a) Banche	-	-
b) Clientela	14.442	16.270
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	23.623	28.000
a) Banche	963	-
i) a utilizzo certo	963	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	22.660	28.000
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	22.660	28.000
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	41.179	47.327

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" è costituito dagli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo per acquisti di titoli non ancora regolati;

b) clientela - a utilizzo incerto per margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.672	27.047
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, la voce comprende i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 760 mila euro e dei titoli costituiti a garanzia per la partecipazione indiretta al servizio Aste BCE per 80.912 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	dicembre 2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	682.523
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	252.308
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	120.888
2. altri titoli	131.420
c) titoli di terzi depositati presso terzi	242.277
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	187.938
4. Altre operazioni	64.229

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 23.929 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	dicembre 2011
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	46.477
b) vendite	14.959
(eventuale)	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	1.026
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	-
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	78
d) altre quote di Oicr	1.689
(eventuale)	
3. Altre operazioni	-

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	dicembre 2011	dicembre 2010
a) Rettifiche 'dare'	160.042	153.742
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	160.042	153.742
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche 'avere'	163.291	166.414
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	163.291	166.414
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.250 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.770	-	-	4.770	3.587
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	145	-	145	135
5. Crediti verso clientela	-	21.095	-	21.095	19.842
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	2
Totale	4.770	21.240	2	26.012	23.566

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 55 mila euro
- depositi connessi con obbligo di Riserva Obbligatoria per 90 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 5.585 mila euro
- mutui/carte di credito/prestiti personali per 11.183 mila euro
- anticipi Sbf per 3.694 mila euro
- portafoglio di proprietà per 313 mila euro
- altri finanziamenti per 287 mila euro
- sofferenze per 33 mila euro

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 38 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	14	7

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 14 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 2 mila euro
- su crediti verso clientela per 12 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Debiti verso banche centrali	-		-	-	-
2. Debiti verso banche	(237)		-	(237)	(14)
3. Debiti verso clientela	(1.331)		-	(1.331)	(1.451)
4. Titoli in circolazione		(3.642)	-	(3.642)	(3.286)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	(1.568)	(3.642)	-	(5.210)	(4.751)

La sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è composta interamente da interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 465 mila euro
- depositi per 320 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 546 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.771 mila euro
- certificati di deposito per 871 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono di entità irrisoria.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
a) garanzie rilasciate	159	148
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	291	317
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	50	41
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	20	21
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	22	26
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	140	144
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	59	85
9.1. gestioni di portafogli	6	10
9.1.1. individuali	6	10
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	15	19
9.3. altri prodotti	38	56
d) servizi di incasso e pagamento	1.674	1.599
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.809	1.753
j) altri servizi	45	48
Totale	3.978	3.865

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 24 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 21 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
a) presso propri sportelli:	81	110
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	22	25
3. servizi e prodotti di terzi	59	85
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(48)	(47)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(12)	(12)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(36)	(35)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(425)	(370)
e) altri servizi	(235)	(293)
Totale	(708)	(710)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	dicembre 2011		dicembre 2010	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54	-	52	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	Totale	54	-	52	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione	Risultato netto [(A+B) -
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					66
4. Strumenti derivati	15	-	(1)	-	14
4.1 Derivati finanziari:	15	-	(1)	-	14
- Su titoli di debito e tassi di interesse	15	-	(1)	-	14
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	15	-	(1)	-	80

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca, nel corso dell'esercizio, non detenuto "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

	dicembre 2011			dicembre 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	183	-	183	1.826	(34)	1.792
3.1 Titoli di debito	183	-	183	1.826	(34)	1.792
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	183	-	183	1.826	(34)	1.792
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	44	(16)	28	9	(6)	3
Totale passività	44	(16)	28	9	(6)	3

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 22 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 161 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value -Voce 110

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, attività/passività valutate al fair value e strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				dicembre 2011	dicembre 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(3) = (1)-(2)	(3)= (1)-(2)
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(36)	(4.580)	(266)	666	458	-	84	(3.674)	(1.389)
- finanziamenti	(36)	(4.580)	(266)	666	458	-	84	(3.674)	(1.389)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(36)	(4.580)	(266)	666	458	-	84	(3.674)	(1.389)

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		dicembre 2011	dicembre 2010
	Specifiche		Specifiche		(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(67)	-	-	(67)	(18)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(67)	-	-	(67)	(18)

le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, sono state rilevate per perdite durevoli di valore su attività finanziarie ricomprese tra le partecipazioni.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
1) Personale dipendente	(7.583)	(7.345)
a) salari e stipendi	(5.285)	(5.140)
b) oneri sociali	(1.362)	(1.336)
c) indennità di fine rapporto	(365)	(353)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	32	39
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(225)	(205)
- a contribuzione definita	(225)	(205)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(378)	(350)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(298)	(250)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(7.881)	(7.595)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 200 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 162 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:
onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 7 mila euro.
Utile attuariale (Actuarial Gains - A G) pari a 39 mila euro

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, per 168 mila euro e del Collegio Sindacale per 130 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	dicembre 2011	dicembre 2010
Personale dipendente:	119	115
a) dirigenti	3	2
b) totale quadri direttivi	15	14
c) restante personale dipendente	101	99
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	dicembre 2011	dicembre 2010
Spese per il personale varie: assicurazioni	(113)	(91)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(185)	(168)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(6)	(5)
Spese per il personale varie: altri benefici	(74)	(86)
Altri benefici a favore di dipendenti	(378)	(350)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	dicembre 2011	dicembre 2010
Spese di amministrazione	(6.199)	(5.500)
Prestazioni professionali	(750)	(648)
Servizio Internal Audit esternalizzato	(32)	(78)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(43)	(46)
Contributi associativi	(114)	(93)
Pubblicità e promozione	(281)	(250)
Rappresentanza	(601)	(456)
Canoni locazione immobili	(228)	(297)
Altri canoni passivi	(551)	(518)
Elaborazione e trasmissione dati	(1.030)	(955)
Manutenzioni	(468)	(418)
<i>di cui per CED (Sw e Hw)</i>	<i>(188)</i>	<i>(177)</i>
Premi assicurazione incendi e furti	(115)	(92)
Spese di vigilanza	(760)	(639)
Spese di pulizia	(167)	(135)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(142)	(178)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(276)	(221)
Utenze e riscaldamento	(228)	(194)
Altre spese di amministrazione	(413)	(282)
Imposte indirette e tasse	(1.219)	(1.196)
Imposta di bollo	(983)	(893)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(35)	(31)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(164)	(237)
Altre imposte	(37)	(35)
Totale altre spese amministrative	(7.418)	(6.696)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La Banca non ha effettuato accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(827)	-	-	(827)
- Ad uso funzionale	(827)	-	-	(827)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(827)	-	-	(827)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(15)	-	-	(15)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(15)	-	-	(15)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(15)	-	-	(15)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente Nota integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/ Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
Ammortamenti spese e migliorie su beni di terzi	(201)	(90)
Perdite per interventi del F.do di Gar.dei Dep.del Cred.Coop.	(115)	(71)
Competenze riferibili a esercizi precedenti	(228)	(7)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(13)	(5)
Sanzioni	(1)	(1)
Totale	(558)	(174)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	dicembre 2011	dicembre 2010
Recupero imposte e tasse	1.100	1.085
Addebiti a carico di terzi su depositi e C/C	171	174
Rimborso spese legali per recupero crediti	210	106
Altri proventi di gestione	83	59
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	269	35
Totale	1.833	1.459

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 936 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 164 mila euro.

Le sopravvenienze attive comprendono recuperi su crediti verso clientela cancellati in esercizi precedenti per 224 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	dicembre 2011	dicembre 2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(6)	(3)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(6)	(3)
Risultato netto	(6)	(3)

Gli utili / perdite da realizzo sono riferite a macchine elettroniche dimesse per obsolescenza.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Imposte correnti (-)	(2.381)	(1.885)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	64
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	780	16
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.601)	(1.805)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,50 per cento
- IRAP: 5,57 per cento

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.804
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.596)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.679
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.559)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(1.476)
Aumenti imposte differite attive	852
Diminuzioni imposte differite attive	(70)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	782
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	-
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(694)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(869)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	140
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(60)
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	(117)
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(906)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(1)
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(907)
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+E+H)	(2.381)
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)	(1.601)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive che mediamente si sono attestate 714.236 mila euro, 419.744 mila euro, pari al 58,77% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Utile d'esercizio			4.203
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(8.892)	(2.782)	(6.110)
a) variazioni di fair value	(8.860)	(2.782)	
b) rigiro a conto economico	(22)	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	
- utili/perdite da realizzo	(22)	-	
c) altre variazioni	(10)	-	
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.892)	(2.782)	(6.110)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(1.907)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni gratuite per tipologia di garanzia

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi rischi

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione

C.3 Operazioni di covered bond

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

- A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
- A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
- A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti
- A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti
- A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
- A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

B. Derivati creditizi

- B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi
- B.2 Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi OTC : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti
- B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali
- B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

C. Derivati finanziari e creditizi

- C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica Funzione Antiriciclaggio (attribuita al Risk Controller);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, che avrebbero dovuto svolgersi nel corso del 2011, sono stati posticipati a febbraio/marzo 2012 in considerazione delle difficoltà logistiche che la Banca ha dovuto affrontare per lo spostamento della sede centrale in altri locali. Gli interventi effettuati hanno riguardato i seguenti processi aziendali :

- Governo
- Incassi, Pagamenti e Normative
- Information Technology

Inoltre, nel corso del 2011, l'attività dell'*Internal Audit* ha riguardato:

- le verifiche annuali relative all'esercizio 2010 delle prassi di remunerazione;
- Information Technology presso l'outsourcer "Gestione e controllo degli accessi";
- Information Technology presso l'outsourcer "Procedura antiriciclaggio";
- Information Technology presso l'outsourcer "Gestione e controllo degli accessi in ambiente CSD"

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e pensionati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca

sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti rami di attività economica

- Settore manifatturiero
- Settore dell'edilizia
- Settore dei servizi
- Famiglie

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli. Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza nel rispetto del principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e da Disposizioni della direzione che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;

- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Ci sono, poi, le deleghe in materia di erogazione del credito.

Attualmente la Banca è strutturata in 17 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, viene garantita la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dall'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente e dai preposti di filiale.

L'ufficio Risk Controller, in staff alla direzione generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

Nel mese di marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Nuovo Regolamento del credito, modificando i poteri di erogazione del credito. Nel gennaio 2012 sono state emanate le Disposizioni della Direzione Generale riguardanti il processo del credito che hanno consentito una disciplina organica dell'intero processo.

La revisione della regolamentazione di cui sopra ha permesso alla Banca di attivare la Procedura Elettronica Crediti e la procedura relativa alle autorizzazioni degli sconfinamenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o

in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate:

- tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare
- di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente.

In particolare, sia i preposti di filiale che l'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Sid2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dall'ufficio Risk Controller in staff alla direzione generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle Banche di Credito Cooperativo hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle Banche di Credito Cooperativo, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008), la Banca fa riferimento e si attiene alle indicazioni fornite dalla Federazione Trentina della Cooperazione che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall' ECAI Moody's Investors Service, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, sezione III).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il Consiglio di Amministrazione ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione.

La banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

La verifica del rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate viene assicurato anche dal controllo trimestrale effettuato dal Risk Controller.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

La Banca, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita con i requisiti previsti dalla circolare 263 Banca d'Italia, da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non

residenziali (eventualmente indicare limiti inferiori – non regolamentari – individuati nelle politiche creditizie della Banca).

- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva;
- la Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (past due).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti, tramite l'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla direzione generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	16	16
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	166.632	166.632
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	29.522	29.522
5. Crediti verso clientela	7.521	14.851	-	2.141	460.062	484.575
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
dicembre 2011	7.521	14.851	-	2.141	656.232	680.745
dicembre 2010	5.260	9.086	-	2.288	633.809	650.443

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	16	16
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	166.632	-	166.632	166.632
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	29.522	-	29.522	29.522
5. Crediti verso clientela	33.706	9.193	24.513	461.619	1.557	460.062	484.575
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
dicembre 2011	33.706	9.193	24.513	657.773	1.557	656.232	680.745
dicembre 2010	22.921	6.287	16.634	634.816	1.008	633.809	650.443

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2011.

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni non scadute	3.065	6	3.059	417.757	1.361	416.396
sino a 3 mesi	588	1	587	37.808	182	37.626
da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-	-	1.485	3	1.482
da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-	-	497	2	495
oltre 1 anno	-	-	-	419	2	417
Totale al 31/12/2011	3.653	7	3.646	457.966	1.550	456.416

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	-	-		-
e) Altre attività	32.040		-	32.040
TOTALE A	32.040	-	-	32.040
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.114		-	3.114
TOTALE B	3.114	-	-	3.114
TOTALE A+B	35.154	-	-	35.154

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	15.859	8.339		7.521
b) Incagli	15.664	813		14.851
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	2.183	42		2.141
e) Altre attività	625.733		1.557	624.176
TOTALE A	659.439	9.194	1.557	648.689
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	704	-		704
b) Altre	37.376		-	37.376
TOTALE B	38.080	-	-	38.080

Tra le rettifiche di portafoglio sono incluse rettifiche di valore analitiche su crediti in bonis per 368 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	11.331	9.274	-	2.316
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.518	12.733	-	2.681
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5.065	10.589	-	2.657
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.299	1.886	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	154	258	-	24
C. Variazioni in diminuzione	1.990	6.343	-	2.814
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	1.965	-	667
C.2 cancellazioni	192	-	-	-
C.3 incassi	1.798	3.050	-	261
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.299	-	1.886
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	29	-	-
D. Esposizione lorda finale	15.859	15.664	-	2.183
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	6.071	188	-	27
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.178	933	-	52
B.1 rettifiche di valore	3.154	919	-	52
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24	14	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	910	308	-	37
C.1 riprese di valore da valutazione	477	229	-	17
C. 2 riprese di valore da incasso	241	55	-	6
C.3 cancellazioni	192	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	24	-	14
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	8.339	813	-	42
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni e interni" rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Si omette, pertanto, la presente sezione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite. Si omette, pertanto, la relativa tabella.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-		-	-	
A.2 Incagli	-	-		-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-		-	-	
A.5 Altre esposizioni	164.134		-	10		-
Totale A	164.134	-	-	10	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	963		-	-		-
Totale B	963	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre 2011	165.097	-	-	10	-	-
Totale (A+B) dicembre 2010	150.762	-	-	5	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	14		-	-	
A.2 Incagli	56	1		-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-		-	-	
A.5 Altre esposizioni	2.833		6	759		1
Totale A	2.889	15	6	759	-	1
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	346		-	4		-
Totale B	346	-	-	4	-	-
Totale (A+B) dicembre 2011	3.235	15	6	763	-	1
Totale (A+B) dicembre 2010	4.567	7	16	136	-	1

Segue:

Segue:

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	6.127	7.760		1.394	564	
A.2 Incagli	11.822	783		2.973	29	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	2.011	40		130	2	
A.5 Altre esposizioni	354.938		1.436	101.502		114
Totale A	374.898	8.583	1.436	105.999	595	114
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	641	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	63	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	35.555		-	508		-
Totale B	36.259	-	-	508	-	-
Totale (A+B) dicembre 2011	411.157	8.583	1.436	106.507	595	114
Totale (A+B) dicembre 2010	387.224	5.509	843	132.625	771	148

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze				-
A.2 Incagli				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-
A.4 Esposizioni scadute				-
A.5 Altre esposizioni	29.522			-
Totale A	29.522			-
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli				-
B.3 Altre attività deteriorate				-
B.4 Altre esposizioni	3.114			-
Totale B	3.114			-
TOTALE (A+B) dicembre 2011	32.636			-
TOTALE (A+B) dicembre 2010	19.985			-

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	2.518	-
Totale A	-	-	-	-	2.518	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2011	-	-	-	-	2.518	-
TOTALE (A+B) dicembre 2010	-	-	-	-	2.464	-

B.4 Grandi rischi

	dicembre 2011	dicembre 2010
a) Ammontare grandi rischi		
a1) valore di bilancio	197.534	213.265
a2) valore ponderato	32.051	54.990
b) Numero posizioni grandi rischi	2	4

Il valore di bilancio comprende anche l'esposizione in titoli di Stato - Italia che, comunque, non è considerata grande rischio in quanto è una esposizione a ponderazione zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione delle relative tabelle.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafo	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
dicembre 2011	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
dicembre 2010	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafo	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	760	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	760	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
dicembre 2011	760	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
dicembre 2010	27.047	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	dicembre 2011	dicembre 2010
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	760	27.047
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	760	27.047
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
dicembre 2011	-	-	-	-	-	-	760	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	
dicembre 2010	-	-	-	-	-	-		27.047
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-		-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	777	-	-	-	777
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	777	-	-	-	777
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
dicembre 2011	-	-	777	-	-	-	777
dicembre 2010	-	-	27.184	-	-	-	27.184

C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio, le operazioni attive e passive di riporto e di pronti contro termine sugli anzidetti strumenti finanziari o su merci classificati in bilancio nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie detenute per la negoziazione".

La Banca non svolge attività di negoziazione di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo; infatti, è stato dismesso nel 2010 il portafoglio di trading rappresentato prevalentemente da azioni quotate.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

La Banca, inoltre, utilizza come strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio il VaR (Value at Risk). Tale misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Base) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per le valutazioni operative da parte dell'Area Finanza e per il monitoraggio da parte del Risk .

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di Negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

La Banca inoltre svolge l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente sull'intero portafoglio titoli di proprietà, attività che consiste nel confrontare il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di Negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Finanza e dal Risk Controller e presentata alla Direzione Generale che valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dalla Direzione Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza - esiste anche un limite di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso.

Il monitoraggio del Var viene effettuato sia da parte dell'Area Finanza che dal Risk Controller.

Il modello di misurazione del rischio fornito dal Servizio Rischio di Mercato di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

In tale voce sono incluse le operazioni di compravendita di titoli e valute a pronti ancora da regolare, anche relative a posizioni del portafoglio bancario.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EUR (euro)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.936	1.926	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.936	1.926	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.936	1.926	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	971	963	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	965	963	-	-	-	-	-

Altre Valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di capitale e indici azionari esposti al rischio di tasso di interesse. Si omette, pertanto, la presente tabella.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non detenendo la Banca portafoglio di negoziazione di vigilanza, si omettono le presenti informazioni.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Referente Finanza e nel Risk Controller le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la Banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti.

Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati future. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Direzione Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di perdita massima (soglia di attenzione).

Ad oggi non sono poste in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

Inoltre, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VAR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetric, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario ed il rischio di cambio).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per le valutazioni operative effettuate da parte del Referente Finanza e per il monitoraggio da parte del Risk Controller, ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2011 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 10.736 migliaia di euro per un 1,41% passando da 761.799 migliaia di euro a 751.063 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 4.549 migliaia di euro per un 0,78% passando da 581.090 migliaia di euro a 576.541 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) diminuirebbe di 6.187 migliaia di euro pari a 3,42% passando da 180.709 migliaia di euro a 174.522 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 13.679 migliaia di euro per un 1,80% passando da 761.799 migliaia di euro a 775.479 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 5.314 migliaia di euro per un 0,91% passando da 581.090 migliaia di euro a 586.404 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) aumenterebbe di 8.365 migliaia di euro pari a 4,63% passando da 180.709 migliaia di euro a 189.074 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto positivo di 721.352 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 6.640.653 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto negativo di 880.158 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto positivo di 8.322.005 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

Rischio di prezzo

Per quanto riguarda l'utilizzo di modelli e metodologie per l'effettuazione dell'analisi di sensitività, si espone, di seguito, il calcolo del VaR (Value at Risk) e lo stress test, ipotizzando uno shock di tasso di 50 b.p.

VaR Parametrico 99% - 10 gg

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 30 dic 2011
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT						
Banking Book	4.301.689	11.079.091	5 dic 2011	980.131	2 mar 2011	8.246.288
di cui AFS	4.301.689	11.079.091	5 dic 2011	980.131	2 mar 2011	8.246.288
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	4.301.689	11.079.091	5 dic 2011	980.131	2 mar 2011	8.246.288

Conditional VaR - Montecarlo al 30/12/2011

	Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT	
Banking Book	8.911.490
di cui AFS	8.911.490
DAFV	
HTM	
L&R	
Totale	8.911.490

Stress test al 30/12/2011

	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - HFT				
Banking Book	1.053.210	-1.032.985	2.127.237	-2.046.324
di cui AFS	1.053.210	-1.032.985	2.127.237	-2.046.324
DAFV				
HTM				
L&R				
Totale	1.053.210	-1.032.985	2.127.237	-2.046.324

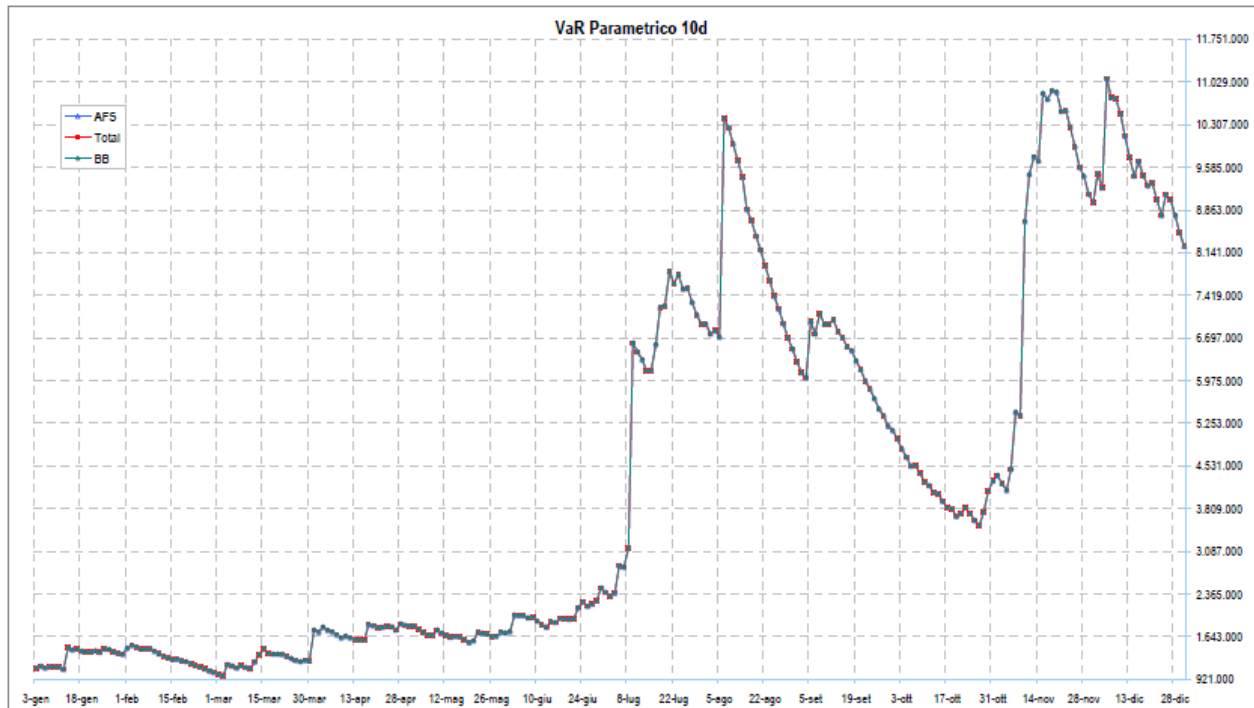
Esposizione per tipologia di asset al 30/12/2011

	Effective duration **	Var parametrico 99% 10 gg
Azioni		
Fondi		
Tasso fisso Governativo	5,10	7,15%
Tasso fisso Sovranazionale	11,89	7,18%
Tasso fisso Corporate		
Tasso variabile Governativo	0,32	3,45%
Tasso variabile Sovranazionale	14,50	4,63%
Tasso variabile Corporate		
Totale portafoglio	2,55	5,04%

Confronto Metodologie VaR al 30/12/2011

	Parametrico	Montecarlo	Sim. storica - 1 anno
	8.246.288	7.876.522	9.688.936

Dinamica Esposizione per categoria IAS



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto delle tradizionali attività di servizio rese alla clientela.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di prezzo - portafoglio bancario, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario ed il rischio di cambio).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte dell'Area Finanza e del Risk Controller ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario ed i Negoziati, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile, Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.327	24	-	12	31	6
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	703	24	-	12	31	6
A.4 Finanziamenti a clientela	624	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3	24	-	9	1	1
C. Passività finanziarie	580	1	-	-	28	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	580	1	-	-	28	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	1	1	-	-	-	4
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1	1	-	-	-	4
+ posizioni lunghe	1	1	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	4
Totale attività	1.331	49	-	21	32	7
Totale passività	580	1	-	-	28	4
Sbilancio (+/-)	751	48	-	21	3	3

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

La banca iscrive tra gli altri derivati, il valore nozionale ed il fair value positivo delle opzioni floor.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, omette la presente tabella.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La banca non detiene derivati di copertura e, pertanto, omette la presente tabella.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2011		dicembre 2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi	638	-	-	-
a) Opzioni	638	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	638	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2011		dicembre 2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri	12	-	-	-
a) Opzioni	12	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	12	-	-	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

La banca non detiene derivati finanziari con fair value negativo e, pertanto, omette la presente tabella.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La banca non detiene derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, omette la presente tabella.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non detiene derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, omette la presente tabella.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	570	68
- fair value positivo	-	-	-	-	-	10	2
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	9	1
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non detiene derivati finanziari OTC – portafoglio bancario – contratti rientranti in accordi di compensazione e, pertanto, omette la presente tabella.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	638	638
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	638	638
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
dicembre 2011	-	-	638	638
dicembre 2010	-	-	-	-

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non è soggetta a rischio di controparte e rischio finanziario per i suddetti derivati.

B. Derivati Creditizi

La banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

C. Derivati finanziari e creditizi

La banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati finanziari e creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento* della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Generale, con l'ausilio del Referente Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.

- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate alla Direzione Generale. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica,

procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nel corso del 2011, sulla base della nuova normativa, la Banca ha effettuato una revisione della regolamentazione interna.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso, la compliance è collocata in staff alla Direzione Generale e può avvalersi anche delle risorse delle varie Aree/Uffici.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di Risk Controller e Compliance.

Vi sono infine i controlli di terzo livello assegnati in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il Consiglio di Amministrazione della Banca ha effettuato le relative scelte metodologiche.

In particolare, con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso; non vi sono particolari pendenze legali che possano comportare eventuali perdite della Banca e, per cui, non si è ritenuto necessario effettuare accantonamenti in bilancio a tal riguardo.

Informazioni di natura quantitativa

Anno	Importo
dicembre 2011	24.417
dicembre 2010	23.882
dicembre 2009	23.200
Media margine intermediazione ultimi 3 esercizi	23.833

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

In maniera conforme a quanto richiesto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (cfr. Circolare 263/2006, titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, Punto 5), si rende noto che, la Banca di Credito Cooperativo di Anagni, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link www.bancanagni.it.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività di rischio al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi, ed escluse le attività di rischio nei confronti di altre banche e quelle a ponderazione zero.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza

patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	dicembre 2011	dicembre 2010
1. Capitale	401	407
2. Sovrapprezzi di emissione	823	831
3. Riserve	122.945	116.453
- di utili	122.945	116.453
a) legale	120.652	114.171
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.293	2.282
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(7.353)	(1.243)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.353)	(1.243)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.203	6.971
Totale	121.019	123.419

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di Euro 103,29.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale dicembre 2011		Totale dicembre 2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	288	(7.641)	421	(1.655)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	288	(7.641)	421	(1.655)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.243)	-	-	-
2. Variazioni positive	4.451	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	396	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	77	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	77	-	-	-
2.3 Altre variazioni	3.978	-	-	-
3. Variazioni negative	10.561	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	9.256	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	99	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.206	-	-	-
4. Rimanenze finali	(7.353)	-	-	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 3.775 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 203 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 142 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 800 mila euro.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali. ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della circolare n.155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dall'autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta a partire dal 1.1.2010 la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca non si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	dicembre 2011	dicembre 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	120.591	122.905
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	120.591	122.905
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	120.591	122.905
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 - filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 - filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	120.591	122.905
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	120.591	122.905

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 23,99% (24,31% al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 23,99% (24,31% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano diminuiti proporzionalmente al decremento delle masse. La contrazione degli impieghi verso clientela, risulta pari allo 0,9% rispetto allo scorso anno. Il requisito del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) a dicembre 2011 risulta pari a 3.574.890 Euro.

La lieve flessione dei ratios patrimoniali è da attribuirsi principalmente al decremento del patrimonio di vigilanza a seguito dell'effetto negativo delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 80.377.260 Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2011	dicembre 2010	dicembre 2011	dicembre 2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	737.547	730.285	457.984	463.285
1. Metodologia standardizzata	737.547	730.285	457.984	463.285
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			36.639	37.063
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.575	3.381
1. Metodo base			3.575	3.381
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			40.214	40.444
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			502.670	505.552
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio			23,99	24,31
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio			23,99	24,31

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	dicembre 2011
- Salari e altri benefici a breve termine	168
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	dicembre 2011
- Salari e altri benefici a breve termine	130
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti	dicembre 2011
- Salari e altri benefici a breve termine	529
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	411
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I compensi agli amministratori sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 01/05/2011.

I compensi ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 02/05/2010.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	155	5.097	-	6.476	23	17
Altre parti correlate	36.136	4.480	570	54.381	1.314	11
Totale	36.291	9.577	570	60.857	1.337	28

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- Ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- Agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né è emittente di titoli diffusi.